

Cent. 30
la copia

ABONAMENTI

ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20
ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

GIOVEDÌ 12 DICEMBRE 1940-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di
Cronaca L. 3 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Fugamenti politici L. 3 - Fugamenti politici L. 3
pato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabilmente ritiene di non
potere pubblicare. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665

STRENUO VALORE ITALIANO negli accaniti combattimenti sul fronte della Marmarica

Nulla di nuovo nei settori greci

IL PRIMO DOVERE

Il comunicato che riassume in brevi cifre le complessive perdite italiane dall'11 giugno (inizio della guerra) al 30 Novembre (data di pubblicazione dell'ultimo elenco nominativo dei Caduti) stimola a una silenziosa e necessaria meditazione. Ed anzitutto il pensiero va ai nostri morti. Care giovinette e forti vite dei veterani immolati per obbedire ancora e sempre alla Patria, per servire alla misteriosa legge dell'ineluttabile storia, per cooperare con la suprema offerta alla inaugurazione di quei solchi che, comunque si volesse giudicare, fissano le fatali fisionomie del tempo futuro. Queste vite, fresche o già provate, rappresentano l'aspro e geloso prezzo pagato dalla Patria alla Storia: ma restano tuttora il simbolo della ricchezza che è il vero e sommo primato d'Italia. Ricchezza di sempre crescenti e splendenti generazioni in cammino al sole dell'universo. Nessuna parola umana può colmare le ferite aperte dai lutti. La Fede, essa sì. Questa autentica e unica parola di certezza immortale: la Fede delle mamme e delle spose può calmare e consolare chi, gemendo, accetta e adora gli imperscrutabili disegni di Dio. Nessuna parola può ripagare dell'acerbità delle rinunce e delle solitudini dei distacchi. Ma tuttavia un grande lenimento viene e ricompensa le famiglie dei Caduti per ogni testimonianza vivente di comprensione, di gratitudine, di finezza, di compartecipazione del popolo italiano intero ed intatto raccolto intorno ai suoi valorosi.

Una constatazione succede spontanea a questo primo moto di gratitudine. Le cifre dei comunicati italiani sono dolorose ma complessivamente limitate. In sei mesi di guerra il totale delle perdite umane non pareggia quello del più piccolo scontro terrestre nella guerra del 1915-1918. Basta pensare a quello che furono le tormentose viglie del Carso o le azioni del Piave, della Bainsizza o degli Altipiani. Questa guerra prolunga la sua singolare caratteristica di guerra meccanica, complessa, estensiva: ma specializza. Guerra grave, accanita, nella quale occorre una ancor più dura vigilanza e un impiego totale — anche economico — delle energie nazionali, ma guerra nella quale il sacro prezzo delle vite umane è relativo in confronto alla vastità degli obiettivi bellici. Una esistenza sola è sacra e di infinito prezzo: ma appunto constatiamo che fino ad oggi ci furono risparmiati sacrifici ben più crudeli.

Maggiori obblighi, comunque, maggiori responsabilità da parte della Nazione mobilitata verso i combattenti della prima linea e le loro famiglie. Obbligo di generosi riconoscimenti e di morale disciplina. Lo spettacolo dei Caduti (anche pochi) sono sempre moltissimi induce a varie riflessioni. La guerra è una cosa seria. Il suo cammino è sempre aspro, sempre incognito, sparso di rischi e di responsabilità. Non servono la causa della Patria coloro (se mai vi fossero e sarebbero minoranza) che sottovalutano i compiti o le difficoltà del conflitto; coloro i quali con moto pendolare poco logico e poco virile, ora si affidano agli ottimismo cialtrieri

ed ora alle amplificazioni sconcertanti. Non è illecito aggiungere una certa aliquota di responsabilità sfiora il giornalismo. Abbiamo di fronte, in mare, in terra, in cielo, forze provate, munite e decise alla lotta. Questo si può e si deve dire. Un foglio aeronautico italiano osserva: «I nostri nemici sono degni di noi e delle nostre armi. Sono nemici solidi e preparati». Il foglio aggiunge: «Dove sarebbe il prestigio e l'onore delle nostre vittorie di mare di terra e di cielo se non avessimo di fronte un nemico imponente?»

Il popolo italiano in altre guerre ha vissuto alternative semplicemente drammatiche. Non ha avuto bisogno di ironizzare o di sottovalutare. Non si è scosso. Ben al contrario, è dalle sue prove che sono scaturite quelle meravigliose reazioni che traboccarono in impeti di vittoria. Oggi — come fu già ammonito — il primo dovere è quello della verità. Essa onora e fortifica. Tanto più quando questa oggettività non può mettere in rilievo con la irra complessità di un conflitto, con la relativa mobilità delle sue alterne vicende, il corrispettivo patente e moltiplicato del generoso valore italiano.

Bisogna leggere, bisogna rileggere i nomi dei nostri Caduti: queste linee lapidarie di elenchi che sembrerebbero aridi e sono folli di monito e rilucenti di emozione. Ogni nome un paesaggio: uno sfondo: o di monte o di paese o di metropoli: non importa: sfila in severa lucida apparenza i nostri forti rurali e i nostri ufficiali, i nostri goliardi: gli artigiani delle industrie e gli uomini della fatica intellettuale. E' l'Italia in tutte le sue categorie, con il suo popolo unico e solidale per la vittoria. E' l'Italia, nei suoi sfondi casalinghi intensi o nostalgici: madri e spose: vite stanche e fresche. E' l'Italia con le sue aureole di Fede e di virtù. Ovunque risponde un segno unico ed è quello del valore. Basta leggere la motivazione delle ricompense, episodi eroici nei cieli e sui mari: comandanti ferrei come la pianura del loro naviglio; soldati oscuri come il crepuscolo delle dure viglie invernali; Cappellani caduti o (come il Missionario di Parma di cui parliamo altrove) offertisi spontaneamente per assistere i feriti rimasti in territorio nemico. Su tutto, in tutti il linguaggio inconfondibile della Patria forte e virtuosa.

Onore ai nostri Caduti! E a chi più diede, Iddio Sommo conceda, in terra e in cielo, il conforto senza misura delle divine ricompense.

Squadristi romani ricevuti dal Segretario del Partito

ROMA, 11 sera. Il Segretario del Partito ha ricevuto, nella Sede Littoria, gli ex comandanti delle squadre d'azione del Fascismo romano, accompagnati dal Segretario Federale dell'Urbe.

Il sottosegretario Kleimann ripartito per il Reich

ROMA, 11 sera. E' partito stamane dall'Urbe, diretto in Germania, il Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni del Reich, dott. Kleimann.

BOLLETTINO N. 187

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

All'alba del giorno 9 Divisioni corazzate inglesi hanno attaccato il nostro schieramento a sud est di Disi Barrani, tenuto da formazioni di truppe libiche.

Queste truppe hanno valorosamente respinto in un primo tempo, ma, dopo alcune ore, sono state sopraffatte e si sono ritirate su Sidi Barrani.

Nella giornata del 9 e nella giornata di ieri, combattimenti di una violenza eccezionale si sono svolti tra le truppe nemiche e le nostre. La Divisione Carmine Nere «3 Gennaio» e la 1.a Divisione libica hanno tenuto testa all'attacco, infliggendo al nemico perdite oltremodo gravi.

Nella zona continuano accaniti combattimenti. In uno di essi è caduto, alla testa dei suoi Battaglioni libici, il Generale Maletti. La nostra Aviazione ha volato, in ogni istante, sul cielo della battaglia, mitragliando e bombardando le formazioni corazzate nemiche.

Sul fronte greco la giornata è trascorsa senza azioni degne di particolare rilievo. (Stefani).

La figura del generale Pietro Maletti

ROMA, 11 sera. Il generale Pietro Maletti, nato a Castiglione delle Stiviere (Mantova) il 24 Maggio 1880, fu nominato ufficiale il 14 settembre 1906.

Con grado di capitano, prese parte alla guerra italo-austriaca presso il X e il IV Bersaglieri. Nel 1917, col grado di maggiore, fu trasferito nel reggimento Corpo Truppe Coloniali in Libia, e partecipò a tutti i cicli di operazioni che portarono alla riconquista della Libia.

Promosso colonnello per merito di guerra, nel 1931 rimpatriò, dopo diciassette anni di continua permanenza in Colonia. Nel 1934 ed ebbe, per pochi mesi, il comando del IV Reggimento Bersaglieri. Nel gennaio 1935 fu destinato in Somalia per le operazioni A. O. I.

Al comando del I. Raggruppamento arabo-somalo partecipò alla occupazione di Ghera Gubi e di Gabra Darre. Per tali operazioni fu promosso generale di brigata per merito di guerra.

Successivamente, per i risultati decisivi e travolgenti ottenuti nelle operazioni di grande polizia in A. O. I., specialmente nella regione dei Laghi, fu decorato della Croce dell'Ordine Militare di Savoia.

Nel marzo-giugno 1937 soggiogò vaste regioni in rivolta, infliggendo al nemico perdite gravissime. Per tale opera fu promosso genera-

le di divisione per meriti eccezionali. Per le prove date in brillanti combattimenti in A. O. I. venne decorato della medaglia d'argento al Valor Militare. Nel febbraio 1939, rimpatriato, ebbe il comando della Divisione di Fanteria Aosta. Nel luglio 1940 partì per la Libia dove fu posto al comando di un Raggruppamento di truppe libiche (il Raggruppamento Maletti) alla testa del quale prese parte a tutte le operazioni della Marmarica.

Le perdite italiane dall'11 giugno al 30 novembre

ROMA, 11 sera. Dall'11 giugno a tutto il 30 novembre le perdite complessive delle Forze Armate italiane, come risulta dalle somme degli elenchi nominativi diramati dal Quartiere Generale e regolarmente pubblicate sono state le seguenti: Morti 3.655 — feriti 7.538 — dispersi 2.885 — Truppe albanesi: Morti 14 — Feriti 43 — Dispersi 20 — Truppe di colore: Morti 862 — Feriti 2.474 — Dispersi 1.333.



Attraverso la stazione-radio, il sommergibile in lontana crociera può mantenersi in costante contatto con la sua base

Un Cappellano caduto e uno prigioniero

ROMA, 11 sera. (G. d. M.) — Giunge notizia dall'Albania della morte ivi avvenuta in un Ospedale da campo del Cappellano Militare Don Augusto Camei, nativo di Ripatransone, diocesi omonima, provincia di Ascoli Piceno.

Il valoroso sacerdote apparteneva ad una Divisione citata per il suo valore anche dai bollettini del Quartier Generale delle Forze Armate ed era da tutti i superiori e commilitoni devotamente per il suo carattere aperto e gioiale, per il suo ligo attaccamento al dovere, per il suo ardente spirito apostolico. Rimase gravemente ferito sul campo mentre assisteva i moribondi e i feriti, e dopo qualche giorno, precisamente il 26 novembre, cessava serenamente di vivere, offrendo a Dio per la Patria la giovane vita.

In tutta la Divisione la sua morte è stata appresa con vivo dolore e alla sua salma furono resi degni onori.

Giunge del pari notizia che il Cappellano militare P. Luigi Ferrarini, dei Missionari di Parma, s'è volontariamente offerto di rimanere fra i suoi feriti in territorio greco per portar loro il conforto della fede e le cure della scienza, essendo egli anche laureando in medicina.

Gli nei precedenti combattimenti il Padre Ferrarini s'era distinto per la sua serenità e il suo valore, per cui il suo colonnello l'ha proposto per una medaglia al valore militare.

E' stata raggiunta quest'anno la più alta produzione di biotolo

Una relazione di Tassinari al Duce

Da una relazione, presentata al Duce dal Ministro Tassinari, risulta che, a campagna biotologica ultimata, nell'anno solare 1940, si è avuta la più alta produzione di biotolo che si sia mai raggiunta. Dai 175.000 ettari di terreno coltivati rispettivamente nel 1939 e nel 1938, si sono ottenuti 51 milioni di quintali di biotolo, come risulta dalle consegne fatte agli zuccherifici. Dall'eccezionale raccolto biotologico si è così avuto un prodotto di 5.450 mila quintali di zucchero e 1 milione di ettari di alcool (di cui 800.000 di rettificato dalle biotole e 200.000 di melasso), 30.000.000 di q.li di polpe per l'alimentazione del bestiame ed 1 milione di q.li di melasso per uso industriali e bellici.

Una visita del Re Imperatore alla Mostra delle cancellate autarchiche

ROMA, 11 sera. La Maestà del Re Imperatore, si è recata stamane a visitare la Mostra delle cancellate autarchiche, allestita in una delle Esedre arboree, del Foro dell'Impero. L'Augusto Sovrano, che è stato ricevuto dal Presidente della Confederazione fascista degli industriali e da altri dirigenti si è soffermato a lungo ad osservare i molteplici tipi di cancellate, esprimendo infine il suo compiacimento per la realizzazione conseguita dai nostri costruttori edili in questo particolare settore autarchico.

Ministro thailandese a Roma

ROMA, 11 sera. E' giunto a Roma il colonnello Trajan Pamon Montri, Ministro di Stato di Thailandia. L'ospite si è recato stamane a rendere omaggio alle tombe del Re al Pantheon. Ugual omaggio egli ha reso poi al monumento del «Milite ignoto», e al sacrario dei caduti della Milizia.

Lunga preparazione

Il viaggio del Conte Csaky, in linea di massima deciso già da alcune settimane, è stato preceduto da scambi di visite di Ministri tecnici e da una preparazione giornalistica durata un tempo non breve. Non si conosce il testo del documento che sarà sottoscritto giovedì, tuttavia si ha ragione di ritenere che ne per effetto del Patto non per altra via i firmatari assumeranno impegni i quali possano suonare rinunce o promesse. Questioni territoriali, per essere più precise, a Belgrado non se ne toccheranno. Viceversa è evidente che il Conte Csaky dopo l'adesione dell'Ungheria al Patto tripartito si presenta nella capitale jugoslava come amico dell'Asse.

Il corrispondente belgradese dell'«Uffice Pester Lloyd» in proposito rileva che è di interesse poter attendere dalla nuova amicizia un avvicinamento della Jugoslavia all'Asse.

Il rapporto della Jugoslavia con la Germania e l'Italia — agli angeli — sono stati corretti e anche persino amichevoli anche nel passato; però ancora esistono possibilità di sviluppo. Per servirsi delle parole di recente pronunciate dal Presidente del Consiglio Zvetkovic, la Jugoslavia desidera partecipare alla creazione del nuovo ordine europeo e prendere in esso il posto che le compete. Collaborando con l'amica Ungheria questo posto potrà di certo essere trovato più facilmente.

Csaky si recherebbe anche a Zagabria

BUDAPEST, 11 sera. La stampa ungherese sottolinea la cordialità con la quale la Jugoslavia ha accolto il Conte Csaky. Tutti i giornali esprimono la certezza che il viaggio del Ministro ungherese avrà felici conseguenze per l'avvenire dei due Paesi. Alcuni mettono in evidenza la possibilità che il Conte Csaky compia una visita anche a Zagabria, fatto questo che senza dubbio, produrrebbe la migliore impressione nei dirigenti la politica croata.

Il Magyarorszag, nel suo commento, osserva tra l'altro che il viaggio costituisce una nuova dimostrazione della volontà di pace dell'Ungheria. A tale proposito il giornale ritiene possibile la conclusione di un Patto di amicizia e

I rapporti unghero-jugoslavi Il conte Csaky a Belgrado accolto da calorose manifestazioni

di non aggressione tra i due Paesi.

Vari giornali pubblicano sulla base di informazioni da Belgrado articoli sui rapporti economici unghero-jugoslavi.

Secondo dati statistici ufficiali di fonte jugoslava, il commercio estero degli Stati danubiani si è sviluppato quest'anno — molto — più favorevolmente che negli anni precedenti. Tra tutti gli Stati balcanici è stato con l'Ungheria che la Jugoslavia ha avuto i più importanti scambi commerciali. Infine alcuni giornali annunciano che dopo Natale una Commissione economica ungherese si recherebbe a Belgrado per organizzare su una nuova base lo scambio di merci fra i due Paesi.

Pétain e Laval si recherebbero a Berlino

BASILEA, 11 sera. La radio di Nuova York si fa eco della voce secondo la quale il Maresciallo Pétain ed il Vice Presidente Laval avrebbero lasciato Vichy — diretti a Parigi — dove proseguirebbero per Berlino.

L'«Assozial» Press afferma che dopo una conversazione tra Laval e l'ex Capo del Governo Flaminio quest'ultimo ha rinunciato a dare la sua collaborazione al Governo di Vichy.

Precisazioni jugoslave sugli scontentamenti dovuti al conflitto italo-greco

BELGRADO, 11 sera. L'Agenzia «Avala» informa: «Circa le notizie inesatte diffuse in Jugoslavia e all'estero, l'Agenzia «Avala» è autorizzata da luogo competente a comunicare che dal principio delle ostilità italo-greche, fino ad oggi, in seguito alle operazioni che si svolgono in prossimità della frontiera jugoslava, 19 soldati italiani e 92 soldati albanesi hanno sconfitto in territorio jugoslavo. L'Agenzia «Avala» è autorizzata egualmente a dichiarare che dal settore delle operazioni nessun materiale bellico è stato trasportato in Jugoslavia».

Il comunicato dell'Agenzia ufficiale jugoslava chiarisce in modo inequivocabile che soltanto 19 militari italiani e 32 albanesi hanno sconfitto in territorio jugoslavo. Nessun materiale bellico è stato trasportato in territorio jugoslavo. Le solite Agenzie britanniche e filo-britanniche avevano dato in questi giorni cifre grottesche e fantastiche annunciando addirittura «5000 sconfitti» e «150 carri di assalto» passati in territorio jugoslavo. Si tratta in sostanza di una pattuglietta di 19 dispersi che hanno perduto l'orientamento nella zona di frontiera ove si svolgono le operazioni e il cui numero, del resto, è irrilevante. Quanto ai 150 carri armati, la falsità della notizia si rivela assoluta. (Stef.).

Il Vice Comandante generale della G.I.L. a Messina

MESSINA, 11 sera. Senza preavviso è qui giunto ieri il componente del Direttorio Nazionale del Partito e vice comandante della G.I.L. Alessandro Bonamicchi. Dopo aver reso omaggio ai Caduti in guerra e per la Rivoluzione, ha visitato gli uffici della Federazione dei Fasci di Combattimento e i Fasci femminili rendendosi minutamente conto del funzionamento di tutti i servizi.

Assisteva quindi alle esercitazioni dei Vigili del Fuoco svolte dal 51.º Corpo in occasione dell'annuale festa della loro Patrona. Accompagnato dall'Ecc. il Prefetto, dal Segretario Federale e dalla Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, visitava poi i feriti e gli ammalati degenti all'Ospedale militare «Regina Margherita». In serata ha tenuto rapporto ai dirigenti federali, visitando successivamente la sede del Comando Federale della G.I.L. la sede provinciale della Croce Rossa Italiana, alcuni posti di pronto soccorso. Infine teneva rapporto nei gruppi rionali Locatelli, Brumana, Tonoli, Berta, Gattuso e Pepe a tutti i gerarchi e alle organizzazioni maschili e femminili impartendo le direttive per l'azione da svolgere.

Stamane ha visitato i lavori in corso per la costruzione della nuova Casa della G.I.L. — Quindi si è incontrato con il Prefetto, e con l'Armistizio comandante la Difesa militare marittima della Sicilia, con i quali esaminava taluni problemi riguardanti la provincia di Messina.

Prima di lasciare la nostra città ha fatto un sopralluogo in un rione popolarissimo per rendersi conto delle condizioni di vita degli abitanti e della necessità della costruzione di nuove case popolari.

E' stato ovunque accolto con manifestazioni all'indirizzo del Duce da parte delle Camicie nere e della popolazione.

Csaky si recherebbe anche a Zagabria

BUDAPEST, 11 sera. La stampa ungherese sottolinea la cordialità con la quale la Jugoslavia ha accolto il Conte Csaky. Tutti i giornali esprimono la certezza che il viaggio del Ministro ungherese avrà felici conseguenze per l'avvenire dei due Paesi. Alcuni mettono in evidenza la possibilità che il Conte Csaky compia una visita anche a Zagabria, fatto questo che senza dubbio, produrrebbe la migliore impressione nei dirigenti la politica croata.

Il Magyarorszag, nel suo commento, osserva tra l'altro che il viaggio costituisce una nuova dimostrazione della volontà di pace dell'Ungheria. A tale proposito il giornale ritiene possibile la conclusione di un Patto di amicizia e

Il rapporto della Jugoslavia con la Germania e l'Italia — agli angeli — sono stati corretti e anche persino amichevoli anche nel passato; però ancora esistono possibilità di sviluppo. Per servirsi delle parole di recente pronunciate dal Presidente del Consiglio Zvetkovic, la Jugoslavia desidera partecipare alla creazione del nuovo ordine europeo e prendere in esso il posto che le compete. Collaborando con l'amica Ungheria questo posto potrà di certo essere trovato più facilmente.

Csaky si recherebbe anche a Zagabria

BUDAPEST, 11 sera. La stampa ungherese sottolinea la cordialità con la quale la Jugoslavia ha accolto il Conte Csaky. Tutti i giornali esprimono la certezza che il viaggio del Ministro ungherese avrà felici conseguenze per l'avvenire dei due Paesi. Alcuni mettono in evidenza la possibilità che il Conte Csaky compia una visita anche a Zagabria, fatto questo che senza dubbio, produrrebbe la migliore impressione nei dirigenti la politica croata.

Il Magyarorszag, nel suo commento, osserva tra l'altro che il viaggio costituisce una nuova dimostrazione della volontà di pace dell'Ungheria. A tale proposito il giornale ritiene possibile la conclusione di un Patto di amicizia e

Il rapporto della Jugoslavia con la Germania e l'Italia — agli angeli — sono stati corretti e anche persino amichevoli anche nel passato; però ancora esistono possibilità di sviluppo. Per servirsi delle parole di recente pronunciate dal Presidente del Consiglio Zvetkovic, la Jugoslavia desidera partecipare alla creazione del nuovo ordine europeo e prendere in esso il posto che le compete. Collaborando con l'amica Ungheria questo posto potrà di certo essere trovato più facilmente.

Csaky si recherebbe anche a Zagabria

BUDAPEST, 11 sera. La stampa ungherese sottolinea la cordialità con la quale la Jugoslavia ha accolto il Conte Csaky. Tutti i giornali esprimono la certezza che il viaggio del Ministro ungherese avrà felici conseguenze per l'avvenire dei due Paesi. Alcuni mettono in evidenza la possibilità che il Conte Csaky compia una visita anche a Zagabria, fatto questo che senza dubbio, produrrebbe la migliore impressione nei dirigenti la politica croata.

Il Magyarorszag, nel suo commento, osserva tra l'altro che il viaggio costituisce una nuova dimostrazione della volontà di pace dell'Ungheria. A tale proposito il giornale ritiene possibile la conclusione di un Patto di amicizia e

Csaky si recherebbe anche a Zagabria

BUDAPEST, 11 sera. La stampa ungherese sottolinea la cordialità con la quale la Jugoslavia ha accolto il Conte Csaky. Tutti i giornali esprimono la certezza che il viaggio del Ministro ungherese avrà felici conseguenze per l'avvenire dei due Paesi. Alcuni mettono in evidenza la possibilità che il Conte Csaky compia una visita anche a Zagabria, fatto questo che senza dubbio, produrrebbe la migliore impressione nei dirigenti la politica croata.

Il Magyarorszag, nel suo commento, osserva tra l'altro che il viaggio costituisce una nuova dimostrazione della volontà di pace dell'Ungheria. A tale proposito il giornale ritiene possibile la conclusione di un Patto di amicizia e

Csaky si recherebbe anche a Zagabria

BUDAPEST, 11 sera. La stampa ungherese sottolinea la cordialità con la quale la Jugoslavia ha accolto il Conte Csaky. Tutti i giornali esprimono la certezza che il viaggio del Ministro ungherese avrà felici conseguenze per l'avvenire dei due Paesi. Alcuni mettono in evidenza la possibilità che il Conte Csaky compia una visita anche a Zagabria, fatto questo che senza dubbio, produrrebbe la migliore impressione nei dirigenti la politica croata.

Il Magyarorszag, nel suo commento, osserva tra l'altro che il viaggio costituisce una nuova dimostrazione della volontà di pace dell'Ungheria. A tale proposito il giornale ritiene possibile la conclusione di un Patto di amicizia e

Csaky si recherebbe anche a Zagabria

BUDAPEST, 11 sera. La stampa ungherese sottolinea la cordialità con la quale la Jugoslavia ha accolto il Conte Csaky. Tutti i giornali esprimono la certezza che il viaggio del Ministro ungherese avrà felici conseguenze per l'avvenire dei due Paesi. Alcuni mettono in evidenza la possibilità che il Conte Csaky compia una visita anche a Zagabria, fatto questo che senza dubbio, produrrebbe la migliore impressione nei dirigenti la politica croata.

Il Magyarorszag, nel suo commento, osserva tra l'altro che il viaggio costituisce una nuova dimostrazione della volontà di pace dell'Ungheria. A tale proposito il giornale ritiene possibile la conclusione di un Patto di amicizia e

PRELUDI DEL '900

Dopo l'epoca rigogliosa del Romanticismo, dopo le grandi sintesi filosofiche, dopo la celebrazione dell'io, compare il vuoto di questo secolo, inconsistente e tutta l'arte ne subisce il contraccolpo. Solo quando alla celebrazione dell'io si dà un senso religioso e come il presentimento di Dio si ottiene qualche cosa di serio e di importante.

In questo periodo, in Italia domina la figura del Carducci; dalla sua cattedra di Bologna egli influì su una generazione con la vigoria e il comando di un dovere. Non comprese il Cristianesimo, che confuse con un sentimentalismo di parte, ma fu un'anima potente che tenacemente lavorò. Maestro creò una scuola, maestro non ebbe nessun discepolo degno di lui. Anche Pascoli, malato del suo dolore, nei suoi scritti è poeta solo quando lascia trapelare la fugace impressione di un sentimento immediatamente espresso.

Periodo strano questo e pieno di incertezza, dove mille surrogati del sentimento religioso tentano invano di saziare l'inquietudine delle anime, ottenendo o di soffocare nel materialismo o di offrire al sentimento qualche ingannevole oggetto.

Dalle scienze si aspetta la luce, che illuminerà ogni angolo rimasto tenebroso; l'amor patrio si tramuta a poco a poco, in tutta Europa in cieco orgoglio e, incoincidentalmente prepara la base per le guerre future. Il tumulto copre la voce del cristianesimo che parla per bocca del Papa, mentre la folla, abbacinata dal miraggio della felicità terrena, corre, travolgendo il gruppo degli animosi che vogliono trattenere con la certezza calma e serena di una felicità vera. Nell'illusione di questo nirvana tutto sembra trasformarsi come nella luce rosea dell'aurora di un giorno senza nubi.

La scienza è ottimista, l'arte scapigliata, la morale un po' fuori di moda, mentre la donna esce dal servaggio ottocentesco — di origine puritana e protestante — proprio in un momento in cui i valori eterni sono disprezzati. E purtroppo tutto il suo movimento, per una valutazione giusta della sua personalità, ne risentirà profondamente gli effetti, che anche oggi ne guastano il carattere. Accanto al superuomo, che è al di là del bene e del male, si pone la donna che vuole rendersi eguale a costoso uomo. Frattanto pochi si accorgono, mentre applaudono il perfetto estetista, D'Annunzio, che anche lui, se ha voluto un fondamento alla sua arte, ha dovuto appoggiarsi a un valore reale: la patria.

Il fremito — che non è l'energia latente del passionale, ma il fremito di una febbre di malato — si tramuta, nell'arte pittorica e nella scultura, in un tentativo coraggioso e raffinato di ricerca del colore e del movimento. L'attimo, che esiste nel suo trascorrere, deve esser fermato, pur mantenendo il suo carattere di apparizione. Solutore di questo difficile problema si può dire il Segantini, per virtù del cui genio la luce vive e scorre sulle cose, rendendole lievi e trasparenti anche le ombre, mentre i cieli si allargano in orizzonti puri. E' un dissolversi del romanticismo, come soprattutto in Previati, ma è anche qualche cosa di nuovo, perché non è più spontaneo effondersi del sentimento, ma inquieto tormento che cerca la sua via. In questo sforzo, che diviene ricerca dell'effetto, anche l'arte del Morelli si guasta, mentre il tentativo del Michetti, per ritrarre il popolo è troppo intellettualistico e letterario per riuscire.

Una corrente più viva circola però in questo mondo troppo preso di sé per cogliere lo spirito degli altri: il verismo, che strappò l'arte dalla morta aria del classicismo per congiungerla con la natura. Già la scultura si era avvicinata all'espressione del vero con il Bartolini e con il Duprè, quando il Fattori vide che la luce genera insieme la forma e il colore, nell'immediatezza della realtà visiva.

Chi risente di questa incertezza è l'architettura, che non trova né espressione né ritmo, e si ingolfava in una monumentalità goffa, ottenuta con la sovrapposizione e l'intreccio di motivi discordanti ed inutili. La vera architettura dell'800 non è quella dei palazzi, ma quella che nasce dalle costruzioni degli ingegneri, tutta tesa nel superamento deciso e sincero delle difficoltà materiali, forma pura e nuda, che si impone alla materialità brutta dell'ostacolo.

Nella letteratura il verismo nasce dall'imporsi allo spirito del problema sociale, suscitato dal rapido mutare delle condizioni di vita per lo sviluppo repentino della civiltà meccanica. In Italia il Verga ne è, come sappiamo, il miglior rappresentante; ma la sua arte è gravata, più che dai problemi dell'ora, dal senso di una tragicità immota, simile a quella greca.

Ma l'arte e la letteratura vengono sempre di più europei: quantunque ciascuna nazione abbia aspetti propri, tutte però seguono uno stesso indirizzo. La ricerca dell'impressionismo in Francia decade rapidamente nel simbolismo, dappertutto l'estetismo trionfa a rivestire di purezza e disinteressi apparenti la volgarità della soddisfazione egoistica dell'io, nella raffinatezza perversa delle sensazioni; mentre in Inghilterra l'atteggiamento prende aspetti di reazione al puritanesimo vittoriano e al prolungato romanticismo.

In Francia la corruzione è sottile, in Germania brutale e involta in veli mistici e dappertutto è l'affermazione spregiudicata del superuomo in contrasto con il dovere e l'etica. Ma poiché l'immortalità, così com'è, non può divenire mai norma di azione, le si dà un falso valore ideale, si veste di abiti di seta o si arma di acciai luccicanti. Ma il risultato è lo stesso: il vizio o la pazzia travolgono questi uomini che hanno preparato un veleno per sé e per gli altri.

Il rinascimento francese di una letteratura cristiana sembra soffocato da questi motivi più attraenti per le masse, e già in Baudelaire si ha quel compiacimento dell'anormale che caratterizzerà tutto l'estetismo. Senza averne chiara coscienza si oppone a questa corrente quella già rammentata del verismo, che vuol cogliere la vita nella sua realtà e che porta realmente nel campo dell'arte una serie di lavoro e una pietà verso il dolore, molto più simpatica e forte del lacerato sentimentalismo degli esteti. Purtroppo quando il fine sociale ed etico da cui traveva vita e significato quest'arte verrà meno per l'infiltrazione di idee estetiche, anche il verismo si trasformerà in un compiacimento brutale della materia e del senso.

Ma prima di questa decadenza possiamo considerare in questo gruppo Zola, Verga, Dostojewski, che sentono veramente il valore del bene, quantunque nel primo l'incomprensione del dolore umano porti all'odio, nel secondo ad una rassegnazione fatalistica, e soltanto nel terzo ad una rassegnazione cristiana, attiva e volontaria, capace di sollevare l'oppresso.

Infine, da una parte l'estetismo sempre più raffinato e dall'altra l'incapacità a placarsi nella natura, portano ad un'arte simbolistica, sempre più oscura e misteriosa, di origine intellettualistica, spesso vana maschera di una vita che non c'è.

Si può dunque parlare di fallimento? Nonostante tutto non cre-



Il Generale Pintor, Presidente della Commissione d'armistizio italo-francese, perito in un incidente di volo.

do. In questo contrasto palese fra un mondo ristretto di raffinati e un vasto di popolo si fa viva la necessità di un avvicinamento alle radici della patria, ancora trascurate sotto l'apparenza del diritto di voto, si fa più chiaro e più intenso il desiderio di un ideale sicuro, che ristabilisca un'armonia interna ed esterna e conduca ad una sanità morale semplice e forte.

E' quindi un fallimento sì, ma degli pseudo-valori materiali. All'egoismo che termina di corrompersi nella sazietà del vizio, cercando il pervertimento, si contrappone la necessità di un'idea universale che possa lenire le sofferenze, che possa trasformare la forza bruta della massa in agile energia di perfezionamento. E' fine di secolo, ma perché se ne apra un altro, dove il materialismo sociale si presenterà dapprima come la soluzione cercata, ma poi si rivelerà insufficiente e caduco, sotto tutte le sue forme, anche le più larvate.

Si rivelerà allora, nell'ansia di tutti il bisogno dell'Assoluto, come termine ultimo, e del Cristo come Via e Verità.

Renata Gradi



L'Opera protettiva iniziata a Torino intorno al popolare monumento « Il cavallo di bronzo » sta per essere messo al sicuro dalle insidie

Ciò che ricordo di Verdi

Il tema della "religiosità", - Animo incline al mistero, ma vita dominata dall'atmosfera laica del tempo - Intimità, curiosità, colloqui, nostalgie

Il tema della religiosità di Giuseppe Verdi è stato già abbondantemente trattato e ben meritato, per il suo significato l'accuratezza della esposizione e della discussione. Io stesso, su queste colonne ne ho scritto e ritengo d'aver, sia pure in sostanziosa sintesi, dimostrato e provata la tesi, che il grande Maestro aveva un'anima fortemente inclinata alla religione ma che, purtroppo, quanto a pratica vita ed esteriore era, per cause contingenti, di tempo e d'ambiente, alla pari di tanti mediocri cristiani dell'ottocento, timido di anticlericalismo ad uso esterno ma ben poco sentito e voluto quando assollavano la voce della loro coscienza.

Fatti, parole, persone di tanti anni or sono

Parlando ora della religiosità di Verdi non ripeterò alcuno degli argomenti già addotti, da me e da altri: dirò che ho visto con piacere riportate da diversi scrittori, talune mie affermazioni: ne aggiungerò ora delle nuove ed inedite che saranno volentieri apprese da chi si interessa alla questione. E prima di tutto debbo spiegare come mi trovo in grado di interloquire con particolare ragione ed elementi personali su questo argomento. Mi duole di dover parlare di me, anche perché se avessi a quel tempo supposto o previsto che, alla distanza di più che cinquant'anni, avrei dovuto trattare di queste cose, avrei preso delle note, scritti degli appunti, fermato meglio nella mia mente tanti particolari.

Invece debbo contare soltanto sulla mia memoria, rievocando fatti, parole, persone di tanti anni or sono e che sarebbero più vivi e più attraenti se allora registrati. Le mie sono le osservazioni di un ragazzo che ha visto ed avvicinato Verdi, e più ancora la sua seconda moglie, Giuseppina Strepponi, osservazioni ingenui, elementari, ma obiettive.

La prima volta che entrai a Palazzo Doria, in Genova, dove abitavano i coniugi Verdi, fu nella primavera del 1885: io avevo dieci anni, Verdi ne contava 72 e la signora Peppina 70. Mi aveva mandato Don Francesco Montebello, fondatore e direttore dell'Istituto degli artigiani di Genova, che io frequentavo da esterno sia perché imparavo a far l'incisore in legno, sia perché per qualche anno la stampava il quotidiano L'Eco d'Italia diretto da Mons. Domenico Parodi, ed io facevo per giornate alcuni servizi, compresa qualche «macchiellata» su legno di cui Mons. Parodi mi dava il disegno.

Don Montebello era il confessore di Giuseppina Strepponi, ne era il consigliere per le opere benefiche, ed essa veniva talvolta all'Istituto per parlare con lui o per presenziare a qualche saggio. Don Montebello mi diceva: Mentre vai a casa, porta questa lettera alla Signora. Io abitavo allora in Serravallo e ce n'era ancora della strada da fare per giungere a Palazzo Doria: ma io si andavo volentieri, anche perché ogni volta la Signora Peppina mi faceva dei regalucci di monetine d'argento e di dolci. Le commissioni di Don Montebello io le facevo sempre personalmente, mai alla cameriera Claudine od al domestico Giuseppe... Gariboldi come lo chiamavamo.

Battute di un dialogo

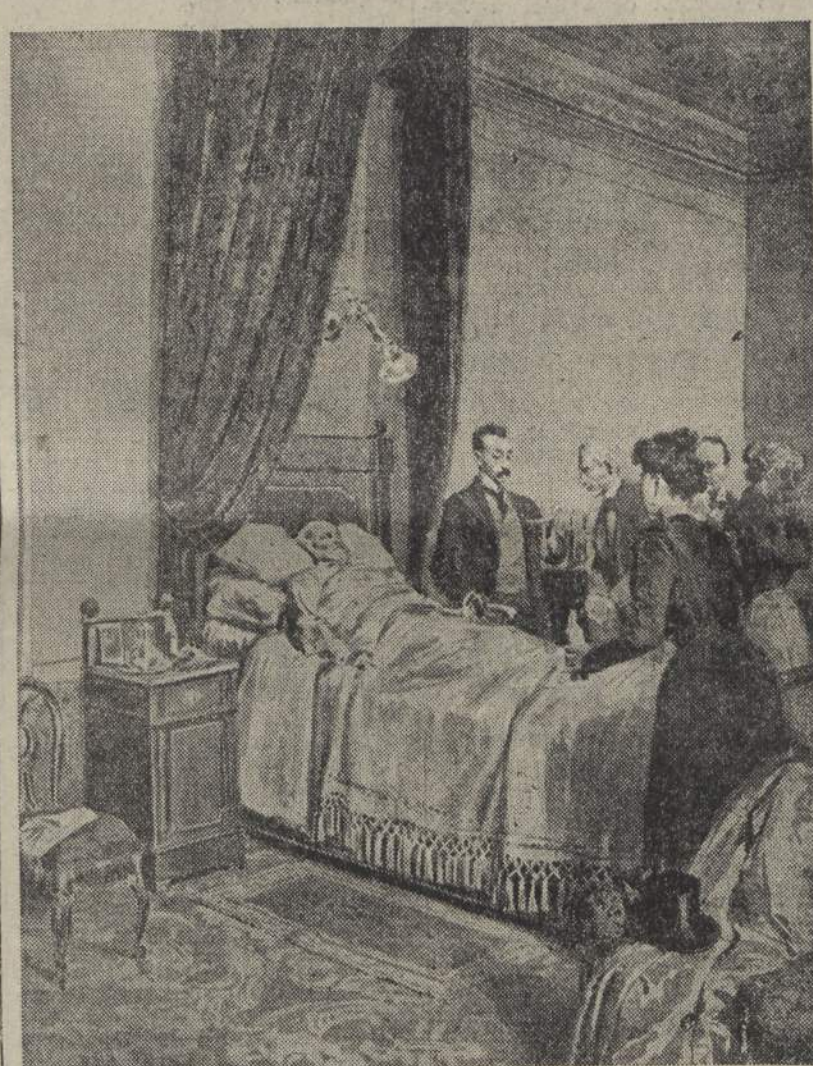
Delle volte mi fermavo anche un quarto d'ora nella saletta dove Claudine mi conduceva davanti alla signora Peppina per consegnarle la lettera ed attendere che scrivesse la risposta.

Un giorno entrò Verdi.

— E' il ragazzo di Don Montebello, disse la Peppina.

— Bravo, mi disse Verdi. E che cosa fai?

— Faccio il giornalista per l'Eco d'Italia.



Gli ultimi momenti di Verdi assistito dal prof. Grocco, da Boito e dalle signore Carrara e Ricci (acquarello di Fortunino Matania)

— E dai retti a quel che ti dice Don Montebello: Lavori stai bene in chiesa davanti al Signore? Lui vedeva tutto, sai; ai ragazzi cattivi non dà nulla, bisogna star bravi. Il tuo direttore è un santo, bisogna ubbidirlo sempre: saluto ne?

L'ho trovato presso la Peppina parecchie altre volte: ed anche sul terrazzo che guarda sul porto, con la torretta dell'orologio. Mi diceva sempre qualche cosa e mi pigliava in giro — questo l'ho capito più tardi — quando mi diceva: Oh, ecco qui il nostro giornalista: come va l'Italia, eh?

Una volta, s'era a metà dicembre, portai una lettera alla signora Peppina che la lesse poi chiamò: — Verdi, sai, Don Montebello dice che a Natale fanno la Messa di mezzanotte: come sarebbe bello... — Che bei ricordi: se non fossero questi anni... eh che ci andrei. E' volto a me Verdi chiese: e voi altri che cosa cantate?

— Hac nocte del Cagliero e anche «Saran belle le pecorelle».

— Pregate anche per noi, vero? Dillo a Don Montebello, che mi raccomando.

— E mi diede una lira d'argento, per me.

Le lire e le mezze lire d'argento erano allora la moneta corrente: Verdi ne aveva sulla scrivania due distinte pile e a chiunque saliva da lui per qualche commissione dava, a seconda dell'importanza, una lira o mezza lira. Ai fattorini che a Natale ed a S. Giuseppe portavano i telegrammi d'augurio dava una lira.

Un giorno gli ho portato un pacchettino ma non mi diede nulla. Perché non eravamo nel suo studio, ma in chiesa, all'Annunziata.

Verdi in preghiera

Verdi si era recato in Scurreria alla succursale della libreria Fossi. Come ad ordinare un libro da messa, ma stava anche molto Verdi e quando, parlandone, diceva che «uomo credo che lo lodasse sotto ogni aspetto, anche quello della sua correttezza religiosa. Certo è

De Amicis, il suo fedelissimo amico ed amministratore. Il libro fu pronto soltanto il mattino delle nozze, che, con permesso speciale furono celebrate nella chiesa civica dell'Annunziata. Il signor Eugenio Fossi (come un santo che poi si fece sacerdote e fondò l'Opera di Pompei, nei Derelitti) mi diede il libro perché lo portassi a Verdi. Corsi a Palazzo Doria, ma non c'era più: c'era andato all'Annunziata, mi disse Claudine. Il Maestro era in uno dei primi banchi presso il presbitero, seduto, che attendeva l'inizio della funzione. Presi il pacchettino e mi disse grazie: null'altro. Mi fermai quasi tutta la Messa per curiosare: com'era bello Verdi, alto, severo, composto; si inginocchiò all'elevazione e stette così sino alla benedizione. La signora Peppina un giorno aveva detto: «da quando hanno buttato giù S. Tommaso — la chiesa vicino a Principe — va sempre all'Annunziata». Gli doveva certo piacere molto questa chiesa, grande, ricca di ori, di grandi dipinti, ben ornata. Un giorno passandomi davanti mi venne una curiosa idea: che vi sia il Maestro? Entrai: Verdi era proprio là, seduto su una panca, che pensava col capo appoggiato alle mani. Poi chiamò un frate che attraversava la navata e gli parlò.

Hanno raccontato l'aneddoto del pescicciolo della Ciappa dal quale Verdi acquistava i pesci e che gli si presentò qualche comprario del Carlo Felice, che faceva il Re nell'Aida. E che in casa Verdi si osservava rigorosamente il magro del venerdì e sabato: la Peppina non transigeva e Verdi pure: anche a Montecarlo mangiarono di magro nei giorni prescritti e non c'era rispetto umano che valasse.

Don Montebello era ammirato della bontà della signora Strepponi, ma stimava anche molto Verdi e quando, parlandone, diceva che «uomo credo che lo lodasse sotto ogni aspetto, anche quello della sua correttezza religiosa. Certo è

che quando ad una prova un artista si lasciò sfuggire quella volgare bestemmia che finiva con... «canino» Verdi severo gli disse: «scusi stare Dio; qui di canino non ci siete che voi». Vi sono molti testimoni.

«Qui di canino non ci siete che voi».

Don Montebello non credo sia mai andato a casa di Verdi in Palazzo Doria: spesso invece vi si recò quando abitava a Palazzo Sauli in Carignano: allora il Maestro si recava ogni domenica a Messa nella Basilica dell'Assunta. Lo si sapeva e molti vi si recavano apposta per vederlo.

Dovessi dire che, nei parecchi anni in cui frequentai Palazzo Doria, io abbia visto Verdi fare atti straordinari di religiosità, non sarei sincero: nulla di straordinario, come non ne vidi fare da altri. Ma la mia impressione di ragazzo, tra i dieci e i quindici anni, fu questa: che Verdi era nel cuore cristiano, osservante della Messa domenicale, che parlava con ossequio della religione e la faceva osservare dal personale della sua casa. I quattro domestici — uomini e donne — di Palazzo Doria, al mattino della domenica andavano per turno in chiesa: Claudine vi accompagnava sempre la signora Peppina.

E le volte che Verdi parlò con me si dimostrò sempre desideroso che io seguisi gli insegnamenti di quel «santo», come lo chiamava di Don Montebello, se volevo che il Signore mi aiutasse a farmi strada nella vita.

Lorenzo Alpino

Il cinquantenario della «Cavalleria», festeggiato a Livorno

LIVORNO, 11 sera. Al teatro Goldoni è stato celebrato il cinquantenario della «Cavalleria Rusticana» con una eccezionale rappresentazione dell'opera diretta dallo stesso autore e interpretata da Beniamino Gigli, Lina Bruna Rasa e Carlo Tagliabue. All'Illustre Maestro, festeggiatissimo, il Podestà ha consegnato un artistico dono a ricordo dell'avvenimento, mentre l'imponente pubblico che gremita la sala rivolgeva all'insigne cittadino entusiastiche manifestazioni di plauso.



Questo signore (si tratta di un olandese) non ha bisogno di fare la coda per acquistare pile per la lampada tascabile. Egli ha risolto il problema dell'orientamento con una trovata personale di cui si mostra molto soddisfatto. Con una piccola dinamo applicata ad una ruota egli si è procurato una riserva inesauribile di energia luminosa.

Gli stupefacenti in Cina

SCIANGAI, 11 sera. Il prof. M. S. Bates, Docente di Storia all'Università di Nanchino, pubblica alcuni dati, sul Chinese Recorder dello scorso ottobre, intorno alla cultura del papavero era stata soppressa in Cina al momento attuale.

Prima del conflitto nippo cinese la cultura del papavero era stata soppressa in molte regioni settentrionali e centrali; il consumo dell'oppio era sensibilmente diminuito, il suo prezzo, data l'eccedenza grande della domanda sulla richiesta. In realtà la campagna contro l'oppio aveva fatto dei veri progressi.

La disorganizzazione portata dagli eventi bellici e la loro inevitabile ripercussione sulla moralità del popolo ha avuto come effetto anche una maggiore domanda sia di oppio, considerato come calmante e dell'eroina come stimolante.

Secondo una statistica ufficiale, nella sola Pechino ci sarebbero 314 sale pubbliche per fumatori, ma informazioni private le fanno salire a 600: su dieci abitanti della città uno è fumatore di oppio. Contadini dei dintorni coltivano la droga dietro pressioni che vengono dall'estero. A Nanchino, in un raggio di venti miglia dalla capitale, sono coltivati a papavero circa 250.000 mq. di terreno. Ad Hankow si vende giornalmente un quintale e mezzo di oppio: i fumatori sono 55.000 su una popolazione di mezzo milione di abitanti. A Kaileng ci sono 170 negozi di oppio e 200 sale per fumatori; questi sono 40.000 su una popolazione di 250.000 abitanti. A Canton le sale per fumatori d'oppio sono 832; ad Wuhu 600, ed in più 100 case di vendita per la eroina che fino a quattro anni or sono era colta pressoché sconosciuta. Altre coltivazioni di papavero ci sono nel nord del Honan, nel sud del Hopchi, nello Shantung, nel Sikiang e nello Yunnan.

Si crede che siano più numerosi quelli che usano l'eroina che non i fumatori di oppio: a Fengchow, nello Shansi se ne smercia per 5000 dollari al giorno; a Tsuklu, nella stessa provincia, se ne vende per 30.000 dollari quotidianamente; in questa città un decimo della popolazione fuma l'oppio ed un quinto consuma l'eroina.

Sono finora sfuggite all'invasione dei narcotici le province del Chekiang, del Kiangsi e del Hunan e la campagna contro l'oppio continua a faticare nello Szechuan, dove i fumatori da due milioni che erano nel 1937, sono ora scesi a soli 700.000, grazie all'Ufficio di sorveglianza per l'interdizione dell'oppio. Un funzionario che favoriva una sala da fumo è stato fucilato insieme a tre fumatori ed a due conduttori di tali ambienti.

Anche nello Shensi l'oppio è severamente proibito e l'energia delle Autorità lo fa rapidamente scomparire. Lo stesso Governo centrale ha mandato in parecchie provincie degli ispettori che debbono invigilare perché il papavero non venga seminato, (Fides).

Il Primo Ministro Rytty

probabile Presidente della Finlandia

HELSINKI, 11 sera. Nella imminente delle elezioni alla Presidenza della Repubblica negli ambienti ufficiali si considera che il maggior numero di probabilità si accentra sull'attuale Presidente del Consiglio Risto Rytty, la cui personalità riscuote la generale fiducia di tutti i partiti.

Numerose organizzazioni finlandesi hanno deciso di creare un organismo centrale allo scopo di iniziare una energia politica democratica, che si integri nell'opera di ricostruzione sociale del paese dopo la guerra finno-sovietica.

Aereo americano fracassato durante un esperimento

LOS ANGELES, 11 sera. Un aeroplano da bombardamento di un nuovo modello costruito dalle fabbriche Douglas è stato fracassato al suolo durante un volo di esperimento. Il pilota è morto sul colpo. L'aeroplano ha fatto al suolo un buco di dieci metri di profondità.

Un bufalo semina il terrore in un villaggio turco

ANKARA, 11 sera. Il piccolo villaggio turco di Hasan-kale, presso Erzerum, è stato messo in grande subbuglio da un bufalo infuriato. L'animale tornava dal pascolo, quando improvvisamente, si staccò dalla mandria e con mugugni selvaggi e salti acrobatici si precipitò sui passanti. Fu un fuggeggi generale e in breve le vie del paese furono deserte. Terrorizzati gli abitanti spianavano dalle porte le mosse dell'animale inferocito, il quale in una strada appartata sorprese due bambini al gioco. Costoro però riuscirono a sgattaiolare dentro l'uscio di una casa vicina, ma non fecero in tempo a chiudere la porta. Il bufalo penetrò come una catapulta nell'abitazione, dove una ragazza che stava lavando al pianterreno fece appena in tempo a rifugiarsi sotto un sofà. La bestia, dopo aver messo a sonaglio ogni cosa, uscì di nuovo sulla via e aggredì due contadini che in quel mentre tornavano dalla città. I poveretti furono scaraventati a terra e calpestati violentemente.

Finalmente, avvertiti dai paesani, giunsero sul posto i gendarmi. Essi tentarono di abbattere il bufalo a colpi di rivoltella; ma la bestia, nonostante le gravi ferite, si scagliò a testa bassa, con gli occhi inflettiti di sangue e con la bava alla bocca, contro i gendarmi costringendoli alla fuga. I militi ripiarono in una casa e da una finestra del primo piano scaricarono le loro armi contro l'animale uccidendolo finalmente con otto colpi.

Nuova lieve scossa di terremoto in Romania

BUCAREST, 11 sera. L'Osservatorio geodinamico ha registrato ieri alle 3.40 un nuovo terremoto con scosse fra il secondo e il terzo grado e con epicentro nella stessa zona del movimento tellurico che il 10 novembre produsse gravissimi danni.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Santa Barbara celebrata dai Vigili del fuoco

Martedì mattina, i Vigili del Fuoco, nella Caserma di Via Duca d'Aosta hanno ricordato e celebrato S. Barbara.

Erano presenti il Vice Podestà, il cap. Bezola per la R. Prefettura, il Consigliere d'Amministrazione del Corpo ed altre Autorità.

Il cap. rev. don F. Berardi, Cappellano Capo, ha celebrato la S. Messa. Ha parlato sulla festa; ha esaltato l'opera dei Vigili; ha esortato tutti ad esser pronti al sacrificio per i superiori ideali della Patria.

A mezzogiorno i Vigili si sono raccolti per un rancio, cui hanno partecipato le Autorità.

Telegrammi del Podestà alla famiglia Balbo-Florin

Il Podestà — avuta notizia della concessione della Medaglia d'Oro al Maresciallo dell'Aria Italo Balbo e della Medaglia d'Argento al Conte Cino Florin — interprete dei sentimenti della Cittadinanza tutta — ha inviato telegrammi di commossa fiera a Donna Emanuela Balbo, alla Madre del Maresciallo, Signora Malvina Balbo, alla Contessa Giuliana Florin Canevari e alla Contessa Vittoria Florin Canevari.

Il Capitano Scala

(B) L'elenco ufficiale porta la certezza della morte del Capitano G. Scala in Grecia.

Nato a Trieste, divenne friulano, perché tutta la sua vita militare fece nell'8 Reg. Alpini, nel Battaglione Civile. Divenne anzi Udinese, avendo formata la sua famiglia in Udine.

Buono, intelligente, attivo, animatore, era ottimo ufficiale.

Chi scrive qui, lo ricorda caro camerata nel 1937, nel «Civiale».

Nel 1939, parlò col Battaglione per l'Albania. Sul monte del Pindo trovò morte gloriosa, eroicamente combattendo con i suoi Alpini.

Corso di agraria per insegnanti

Anche quest'anno nel R. Istituto Magistrale «Caterina Perotto» di Udine sarà tenuto un corso di agraria per insegnanti.

Il corso potrà essere frequentato da tutti gli insegnanti di ruolo e non di ruolo che, a causa degli impegni scolastici non hanno la possibilità di partecipare alle lezioni normali della Sezione.

Il corso durerà 16 domeniche e avrà inizio il 22 dicembre p. v. alle 9,30; terminerà il 6 aprile 1941. Nelle domeniche successive a tale data verranno fatte esercitazioni pratiche e esami. Le ore di lezioni saranno la domenica dalle 9,30 alle 11,30. Il programma di quest'anno è stato modificato in modo da poter dare uno sguardo completo a tutta la complessa materia agraria. Alla fine del corso verrà rilasciato un diploma a tutti coloro che avranno sostenuto gli esami.

Le domande di iscrizione fatte su carta libera dovranno venire inviate alla Direzione della Sezione Agraria presso il R. Istituto Magistrale «Caterina Perotto» di Udine entro il 20 dicembre. Dovranno contenere l'indirizzo del richiedente.

Nell'Artigianato

Littorali del Lavoro

Regolamento — La Segreteria del Gruppo Universitari Fascisti ha approntato al Regolamento dei Littorali del Lavoro per l'anno XIX, la seguente aggiunta:

a) Al concorso per pellicciaio del gruppo artigiani possono concorrere anche le iscritte alla Confederazione Fascista Lavoratori dell'Industria non dipendenti da ditte artigiane.

b) Nella Commissione giudicatrice dei concorsi per confezionisti di sartoria per donna, per modiste e per maglierie, essendo consentita la partecipazione delle iscritte alla Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani, dovrà essere presente un rappresentante della Federazione Provinciale dell'Artigianato.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Artigianato - Piazza Mercatone 13 o al Gruppo Universitario Fascista - Via Carducci 8.

Unione Commerciali

Denunce d'inquadramento sindacale

L'Unione Fascista dei Commerciali invita le ditte commerciali, che non vi abbiano ancora provveduto, a restituire con ogni urgenza all'Unione e alle rispettive Delegazioni di zona, la scheda-questionario, debitamente compilata, che è stata richiesta con apposita circolare a stampa del 18 novembre u. s. per l'inquadramento sindacale e per la rilevazione dei dati anagrafici delle aziende.

Si rammenta che le disposizioni in vigore prevedono, per i casi di omessa, falsa o incompleta denuncia, una ammenda fino a L. 2000.

Anticrittografici a base di rame

Tutti i commercianti in anticrittografici a base di rame, sono invitati a passare immediatamente in Unione, quelli dei Comuni di Udine, Bastianello, Camporotondo, Lesizza, Martignacco, Mereto di Tomba, Mortegliano, Passignano di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo del Friuli, Reana del Roiale, Tavagnacco, Pradamano, e alle rispettive Delegazioni di zona, quelli degli altri Comuni della Provincia, per ritirare un modulo che dovrà essere restituito debitamente compilato entro il 15 corrente.

COLLETTINO DEMOGRAFICO

11 Dicembre 1940-XIX

NATI	1
MORTI	4
MATRIMONI	0

Incidente automobilistico

Ieri verso mezzogiorno, Urbani Feruccio di Augusto di anni 35 da Gemona, Astorri Pier Luigi di anni 18 da Sizianni dopo una visita alla nostra città si dirigevano in macchina verso Gemona.

Improvvisamente per lo scoppio di una gomma la macchina si è sbandata e si è rovesciata sul ciglio della strada. Soccorsi prontamente i due sono stati trasportati all'Ospedale di Udine; all'Urbani sono state riscontrate la frattura di cinque costole e la commozione viscerale; guarirà in 30 giorni. L'Astorri presentava un forte choc e una ferita alla gamba destra. Ne avrà per 10 giorni.

Ladro di biciclette arrestato

Picogna Elda da Palmo aveva lasciato momentaneamente la bicicletta in un atrio di Via Rauscedo. Bastò perché il velocipede prendesse il volo. Questo però è stato trovato pignolo sul Monte di Pietà. Il ladro, Guandolin di anni 16 da Udine è stato arrestato.

Oggetti ritrovati

Ecco un elenco di oggetti ritrovati ed attualmente in deposito presso l'Ufficio Economato del Comune:

3 biciclette da uomo; 2 chiavi inglesi; denaro; un portafoglio; una busta di cuoio; un pacco di indumenti.

Sul gioco

Un grave incidente è occorso sul gioco a Regis Severino di anni 7 frequentante in Udine, via Pozzuolo. E' caduto in modo da riportare la frattura della tibia sinistra. Ne avrà per venticinque giorni.

Con un pezzo di vetro

Cloechiatti Genoveffa fu Gio Battista di anni 36 abitante in Udine, via Milano, con un frammento di vetro si è ferita alla mano destra. Guarirà in 8 giorni.

Sport

Sezione Propaganda Comunicato

Torneo «Coppa Porpetto» — Si omologa nel suo risultato la seguente gara:

Gli Rivignano-Gli Porpetto A 1-2. Dalle eliminatorie risultano classificate per la disputa delle semifinali le seguenti squadre: Gli Porpetto, A. Gli S. Giorgio di Nogaro - Gli Ontagnano - Gli Castello di Strada.

Gli S. Giorgio di Nogaro - Gli Ontagnano - Gli Castions di Strada - Gli Porpetto.

Partito del 15 dicembre 1940-XIX. Gli S. Giorgio di Nogaro - Gli Ontagnano (Campo Porpetto, ore 15).

Campionato ragazzi — Martedì 17 p. v. si chiuderanno irrevocabilmente le iscrizioni al campionato a margine. Quest'anno il campionato ragazzi riveste una particolare importanza perché ha carattere nazionale. Perciò la squadra campione disputerà — a spese del Direttorio di Zona — le semifinali di Zona.

Si sono iscritte finora le seguenti squadre: AC. Udinese, AC. Littoria, AC. Gloria, Gli Giorgini, Gli Salvato, AC. Augusta.

Il campionato avrà inizio il giorno 22 dicembre p. v.

Campionato di L. 1 e 2. a categoria — Sono aperte le iscrizioni ai campionati di L. 1 e 2. a categoria.

Fasio di Combattimento

Il tesseramento dell'anno XIX

La Segreteria del Fascio pordenonese di Combattimento invita tutti gli iscritti a voler provvedere alla rinnovazione della tessera per l'anno XIX. I fascisti che hanno diritto alle agevolazioni disposte dal Direttorio del Partito, dovranno presentare un certificato attestante l'appartenenza ad una delle categorie per le quali la tessera dell'anno XIX viene rilasciata gratuitamente o al prezzo ridotto di L. 5.

Per le iscrizioni al P. N. F. degli appartenenti alle classi dal 1905 al 1915

La Segreteria del Fascio comunica che presso la sede si ricevono le domande di ammissione al Partito degli appartenenti alle classi dal 1905 al 1915. Le domande stesse dovranno essere compilate sugli appositi moduli in distribuzione presso la Segreteria del Fascio.

S. Lucia al «Cristo» e la festa dei bimbi

Ricorre domani, giovedì 13, S. Lucia, la martire siracusana, che a Pordenone viene ricordata con una consuetudine nella chiesetta del Cristo. Questa sera, vigilia della festa, avrà luogo alle ore 17,30, all'altare della Santa, una breve funzione, mentre domani, dalle ore 6,30 in poi, si susseguiranno ad ogni ora, alcune S. Messe.

Una importante riunione del nuovo Consiglio dei Mutillati

Alla Casa del «Mutillato» è stata tenuta sotto la presidenza del presidente cav. uff. Mario Pupin, presidente della Sezione, una importante riunione del nuovo Consiglio dei Mutillati, che ha proceduto alla nomina del nuovo Vice presidente e del Segretario economico, nelle persone del cent. Antonio Viei e dello scrivano Antonio Zaccaria.

Nel corso della proficua riunione sono stati inoltre trattati vari argomenti posti all'ordine del giorno, tra i quali l'assistenza invernale ai soci e alle loro famiglie, le borse di studio intitolate a «Ida Corbi Delcroix» e i premi scolastici ai figli dei mutillati. Il Presidente ha infine invitato i presenti ad elevare il loro pensiero ai camerati caduti per la più grande Italia.

L'adunanza ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Disgraziata caduta di un'operaia

Incappiata su un mucchio di ghiaia è caduta a terra mentre terminava il lavoro, lasciava la locale natura del «Veneziano», l'operaia di S. Saffredo di Agostino, quarantenne di età, batteva violentemente contro la sua arte sinistrale in seguito alla quale ne avrà per una sessantina di giorni.

Le Udienze in Tribunale

Udienza penale, Presidente dr. cav. uff. Focchini — Giudice dr. cav. Paltanone e dr. Zumin — P. M. dr. cav. Mazzaracchio — Cancelliere Musolina.

Un furto campestre a Morsano — Nello scorso febbraio, le guardie campestri di Morsano al Tagliamento facevano luce su un furto di filo di ferro, della lunghezza di trecento metri.

DALLA PROVINCIA

S. DANIELE

Grave disgrazia

Un grave incidente sul lavoro è occorso a Castellani Marino di Angelo di anni 17, da Buia, operante della ditta De Mezzo di Majano. Scivolo dal predellino di un autocarro e da esso venne travolto. Il Castellani ha avuto gravissime lesioni al bacino. E' ricoverato nel nostro Ospedale; il dott. Penasa ha riservato la prognosi.

MANZANO

Premio del Duce ad una madre

Zucco Irma in Cantarutti abitante in Case di Sopra, il 21 ottobre u. s. ha dato alla luce due gemelli, un maschio ed una femmina.

Il Duce, come premio, ha inviato alla madre un premio di natalità di lire 600.

Orto - Giardino

Frutteto - Casa

Ogni occorrenza, presso:

L'ORTO AGRARIO

GASPARINI - UDINE

Via Savorgnano 25 - Tel. 4-24

CODROIPO

Furto a Bertolio

Nella casa di Maniaco Antonio sono stati rubati due cappotti da donna. Il danno è di L. 150. Il furto è stato denunciato al RR. CC.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Distribuzione di bovini

Domenica scorsa furono distribuiti i bovini, vitelli, giovenche, tori di razza bruna alpina, importati dalla Svizzera e prenotati alla Sezione zootecnica di Udine.

Presenziavano l'ispettore prov. dell'Agricoltura, il direttore del Consorzio produttori, il Segretario del Fascio molti allevatori, i dott. Pittori ha spiegato, come la Carnia può e deve diventare grande centro di allevamento e distribuzione di bestiame selezionato e carne, a somiglianza della Svizzera. Nuclei di selezione del bestiame funzionano ad Aosta, Forni S.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Il mercato dei suini da macello

E' andata in vigore ieri, la nuova disciplina del mercato dei suini. In base alle nuove disposizioni non possono essere più macellati i suini se il macellaio non sarà munito della cartolina speciale, cartolina mod. 5. s. oppure 21 s.

I detentori di suini sono obbligati a denunciare su apposito modulo 23 s. direttamente al locale Ufficio di zona della Sezione Zootecnica tutti i suini che al 18 novembre 1940 avevano raggiunto i cento chili. Le denunce dovranno essere presentate entro il 15 dicembre corrente. I detentori di suini di volta in volta ed entro il termine massimo di giorni 15, i suini in loro possesso che abbiano raggiunto i 100 chili di peso vivo, e le eventuali consegne.

La denuncia per la vendita ai raduni di bestiame suino, per essere ritenuta valida dalla Sezione della Zootecnica, devono essere presentate con almeno 20 giorni di anticipo sulla data prevista per la consegna.

Data la maggiore offerta di bestiame bovino, le prenotazioni per la vendita ai raduni di detto bestiame, per essere ritenute valide, dovranno pervenire alla Sezione zootecnica con almeno 20 giorni di anticipo sulla data prevista per la consegna.

Il prezzo della legna

Diamo i prezzi fissati per la legna da ardere, secondo quanto ci comunica la Delegazione mandamentale dell'Unione Fascista dei Commerciali: dalle rivendite al dettaglio: essenza forte lire 31 al quintale; essenza debole, lire 30 al quintale; per pezzatura: 25 e 30 centimetri, maggiorazione di lire 2 al quintale.

L'orario dei negozi

Per i negozi di generi alimentari è andato in vigore, ieri, il seguente orario: apertura alle ore 7,30, chiusura alle 12,30; riapertura alle 14, chiusura alle 18,30. Invece per i negozi non appartenenti alla categoria dell'alimentazione l'orario è il seguente: apertura alle 7,30, chiusura alle 12, riapertura alle 14, chiusura alle 18,30.

Tre contravvenzioni

I carabinieri hanno dichiarato in contravvenzione la rivendita di pane di Grillo Maria ved. Milanese (via Vittorio Emanuele) e le macellerie di Pupulin Pietro (via Vittorio Emanuele) e Favret Giuseppe (via Mazzini), che non aver tenuti esposti i prescritti cartelli a indicazione del prezzo del pane e delle carni.

PORDENONE

Fasio di Combattimento

Il tesseramento dell'anno XIX

La Segreteria del Fascio pordenonese di Combattimento invita tutti gli iscritti a voler provvedere alla rinnovazione della tessera per l'anno XIX. I fascisti che hanno diritto alle agevolazioni disposte dal Direttorio del Partito, dovranno presentare un certificato attestante l'appartenenza ad una delle categorie per le quali la tessera dell'anno XIX viene rilasciata gratuitamente o al prezzo ridotto di L. 5.

Per le iscrizioni al P. N. F. degli appartenenti alle classi dal 1905 al 1915

La Segreteria del Fascio comunica che presso la sede si ricevono le domande di ammissione al Partito degli appartenenti alle classi dal 1905 al 1915. Le domande stesse dovranno essere compilate sugli appositi moduli in distribuzione presso la Segreteria del Fascio.

S. Lucia al «Cristo» e la festa dei bimbi

Ricorre domani, giovedì 13, S. Lucia, la martire siracusana, che a Pordenone viene ricordata con una consuetudine nella chiesetta del Cristo. Questa sera, vigilia della festa, avrà luogo alle ore 17,30, all'altare della Santa, una breve funzione, mentre domani, dalle ore 6,30 in poi, si susseguiranno ad ogni ora, alcune S. Messe.

Una importante riunione del nuovo Consiglio dei Mutillati

Alla Casa del «Mutillato» è stata tenuta sotto la presidenza del presidente cav. uff. Mario Pupin, presidente della Sezione, una importante riunione del nuovo Consiglio dei Mutillati, che ha proceduto alla nomina del nuovo Vice presidente e del Segretario economico, nelle persone del cent. Antonio Viei e dello scrivano Antonio Zaccaria.

Nel corso della proficua riunione sono stati inoltre trattati vari argomenti posti all'ordine del giorno, tra i quali l'assistenza invernale ai soci e alle loro famiglie, le borse di studio intitolate a «Ida Corbi Delcroix» e i premi scolastici ai figli dei mutillati. Il Presidente ha infine invitato i presenti ad elevare il loro pensiero ai camerati caduti per la più grande Italia.

L'adunanza ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Disgraziata caduta di un'operaia

Incappiata su un mucchio di ghiaia è caduta a terra mentre terminava il lavoro, lasciava la locale natura del «Veneziano», l'operaia di S. Saffredo di Agostino, quarantenne di età, batteva violentemente contro la sua arte sinistrale in seguito alla quale ne avrà per una sessantina di giorni.

Le Udienze in Tribunale

Udienza penale, Presidente dr. cav. uff. Focchini — Giudice dr. cav. Paltanone e dr. Zumin — P. M. dr. cav. Mazzaracchio — Cancelliere Musolina.

Un furto campestre a Morsano — Nello scorso febbraio, le guardie campestri di Morsano al Tagliamento facevano luce su un furto di filo di ferro, della lunghezza di trecento metri.

ILLEGGIO

La festa dell'Immacolata Per i militari

Solenne è riuscita la festa dell'Immacolata, preceduta da un corso di predicazione sul catechismo tenuto dal rev. don Guido Casparotto parroco di Gagliano, e seguito da tutta la popolazione con molto interesse.

Domenica il Parroco celebrò la Messa della Comunione generale. Mons. Garloti di Udine celebrò la Messa solenne e fece un magistrale discorso sulla Immacolata, che ottinamente e profondamente colpì il popolo. Nel pomeriggio per la processione con la statua dell'Immacolata, riuscita numerosissima e devota.

A sera, tutta l'A. C. partecipò al Rosario in chiesa. Mons. Garloti rivolse ad essa parole di incitamento distribuiti le pacifiche del 1941.

Lunedì mattina, mons. Garloti celebrò la Messa per i militari di illeggio. Assistera tutta la popolazione.

Una lite tra fratelli

Il 27 maggio scorso, i fratelli Giuseppe Cassin di Bastio, di anni 37, muratore, e Luigi di anni 36 contadino, ambedue dimostrandosi a Savorgnano di S. Vito al Tagliamento, venivano a lite in un fondo di loro proprietà situato in località Comunale, avendo il carro trainato da bovini che il Luigi stava guidando contro il tracollo di una vite. Dalle parole, i due passarono ai fatti, e, ne uscirono malconci. Denunciati per reciproche lesioni, il Giuseppe Cassin si è visto tre mesi e cinque giorni di reclusione con il beneficio della condizionale, mentre il Luigi Cassin, al quale vennero riconosciute le attenuanti per la provocazione ed il vizio parziale di mente è stato condannato a due mesi di reclusione. Essendo però il Cassin recidivo, il Tribunale non ha potuto concedergli la condizionale ed ha ordinato nei suoi riguardi la revoca della sospensione di una precedente condanna a tre mesi di reclusione.

Diff. avv. Franceschini e Marin.

Il mortale investimento di Travesto

Il 7 giugno scorso, nell'abitato di Travesto, il cinquantenne Umberto Zancon di Leonardo, colla dimora, veniva investito da un'automobile mentre stava attraversando la strada, e gravemente ferito veniva trasportato all'Ospedale di Spilimbergo dove morì all'infirmità per cura dei suoi genitori. In seguito a ciò, il commerciante Giacomo Giordani fu denunciato per lesioni, che si trovò a denunciare alla Sezione Zootecnica, veniva denunciato per omicidio colposo. Al processo però il Giordani poté dimostrare che l'incidente fu dovuto all'imprudenza del Zancon, cosicché ha ottenuto l'assoluzione dall'imputazione di omicidio colposo e dalle varie contravvenzioni sulla circolazione stradale elevatissime.

Diff. avv. Sartorelli e Fieschi.

La calda rubata

Approfitto del suo incarico di bovino, presso il ventottenne Vittorio Rizoni fu Matteo, da Dandolo di Vivalto, tale Pietro Scodellaro fu Giacomo, cinquantenne nativo di Maniago, ma senza fissa dimora, rubava verso la metà dello scorso marzo, una calda di rame con relativo (regiole) denunciato per furto aggravato, lo Scodellaro si è reso contumace all'udienza. E' stato condannato a tre mesi di reclusione e cinquecento lire di multa, e non beneficierà della condizionale perché recidivo.

Diff. avv. Amadio.

Con l'attenuante della provocazione.

Al calar della notte dello scorso maggio, il contadino Domenico Del Bianco fu Andrea, settantatreenne di Maniago, veniva a lite per futili motivi con la nuora Rita Facchinelli Del Bianco, e dalle parole passava ai fatti, colpendola con una roncola. Al processo il Del Bianco ha potuto dimostrare, che era stato provocato. La donna, invece, ha chiesto l'assoluzione. Il giudice ha ritenuto che si è trattato di mesi e dieci giorni con la condizionale.

Diff. avv. Monteleone.

L'orologio dell'amica

Approfitto dell'amica Esterina Ballo fu Giulio, ventiquattrenne di via d'Aviano, la ventiduenne Luigia Bortolin, pure di qui, rubava un orologio da polso in argento, che poi consegnava alla madre Angela Bortolin fu Antonio, di anni 39, dimorante in via S. Valenti. Denunciato il furto subito al Commissariato di P. S., questi fece luce sulla faccenda e le due donne furono tradotte in Tribunale. Ritenuta colpevole di furto aggravato la Luigia Bortolin è stata condannata a due mesi di reclusione e quattrocento lire di multa, mentre la madre Angela Bortolin si è buscata venti giorni di reclusione e cento lire di multa. Ambedue hanno beneficiato della condizionale.

Diff. avv. Monteleone.

Due sorelle alla sbarra

Trattasi della quarantaduenne Amelia Bortolin fu Giobattista e di sua sorella Emilia di anni 40, ambedue da Castelnuovo del Friuli, dove dimorano in borgata Venzana. Un giorno, il 15 maggio scorso, vennero a lite e afferrate dei bastoni, se ne diedero tante da dover ricorrere ambedue alle cure di un sanitario. La cosa finì naturalmente nelle mani della giustizia e le due litiganti, denunciate per lesioni aggravate reciproche, sono state condannate, la Amelia a tre mesi e cinquantotto giorni di reclusione, e la Emilia, per l'attenuante dell'ultima della provocazione e del vizio parziale di mente, a un mese e quattordici giorni di reclusione. Ambedue hanno beneficiato della condizionale.

Diff. avv. Marco Marin e Amadio.

DALLA DIOCESI

SEDRANO

La celebrazione dell'Immacolata

Anche quest'anno la ricorrenza mariana, ha avuto un solenne svolgimento. La giornata s'è iniziata con la prima comunione di un bel stuolo di bambini e con la benedizione e la consegna delle pacelle agli iscritti alle associazioni di A. C. Pura affollatissima la chiesa alla Messa in terzo, durante la quale il prof. don G. B. Grandi ha tenuto il discorso. La scuola di canto diretta con passione da Attilio Cattaruzzi si distinse nell'interpretazione della Messa «con jubilo».

Nel pomeriggio, dopo i Vespri, il prof. don Grandi presiedette la tradizionale gara catechistica dei fanciulli e delle fanciulle della dottrina cristiana. Il bel programma di dialoghi e di canti fu molto apprezzato dai fedeli.

SPILIMBERGO

La festa dell'Immacolata

Preparata dal triduo di predicazione specialmente per la gioventù, la cara festa dell'Immacolata seguì solennemente nelle campagne di Giacomo e Luigi Bianchi in frazioni di Bardo. Trattavasi del minore Silvio Gaiardo fu Antonio, diciottenne del luogo, il quale è stato denunciato unitamente al possidente Giovanni Battista Ridolfi fu Luigi, trentacinquenne pure da Morsano, ritenuto responsabile di concorso nel reato. Il tribunale ha condannato il Ridolfi a due mesi e quattrocento lire di multa, con la condizionale, mentre ha concesso il perdono giudiziale al Gaiardo data la sua giovane età.

Diff. avv. Franceschini e Monteleone.

Il terzo caduto per la Patria

Lunedì sera è giunta la notizia della morte, in seguito a ferite, sul fronte albanese-greco, del concittadino Innocenzo Costantino di Antonio.

Anzitutto nei giovani anni all'Associazione Giovanile di A. C. La triste notizia venne comunicata al vecchio padre ed alla sposa dal Commissario Prefettizio. Anche Mons. Arciprete si recò a visitare e consolare la famiglia, alla quale esprimiamo le nostre condoglianze.

Novena di Natale

Domenica 15 corrente sarà iniziata nel nostro Duomo la solenne novena

LESTANS

La sagra

Con insolito concorso di fedeli la parrocchia di Lestans ha solennizzato la grande festa dell'Immacolata in cui celebra la sagra annuale.

Dopo la numerosa e devota Comunione del mattino, seguì la Messa solenne in terza cantata dal rev. P. Giovanni di Valeriano. Monsignor Giordani, Arciprete di Spilimbergo, celebrò brillantemente le glorie di Maria Immacolata. Il discorso, che insieme profuse un'impressione nell'uditorio. Nel pomeriggio si snodò la Processione che richiamò una insolita folla anche dai paesi vicini. Il sacro corteo percorse il viale del paese, parate a festa, tra canti devoti.

Numerosi specialmente gli uomini e la pubblica manifestazione di fede e di grande pietà dimostrata da tutti i partecipanti.

UN ALTRO GRANDE DIMENTICATO

Don Silvano Razzi

In un recente articolo sul P. Serafino Razzi promisi che presto avrei parlato del suo fratello Don Silvano, frangente storico drammatico e storico, e dell'ornamento dell'Ordine Camaldolese.

Oggi scoglio la promessa.

Nato nel 1827 da ser Popolano in Marradi, il nostro Giordani (che questo era il suo nome di battesimo) non era all'infanzia per cura dei suoi genitori si diede con gran ardore agli studi, e condottosi dagli stessi a Firenze, sotto il magistero del celebre Benedetto Varchi giunse a tanto di perfezione nella lingua nostra da non rimanere a nessuno secondo, e da essere appellato, non senza esagerazione, il «Glorioso Toscano».

Secondo il costume dei tempi si volse particolarmente alla drammatica. In prosa scrisse tre commedie: «La Cecca, la Gostanza e la Italia. La prima è reputata una delle migliori del cinquecento. Incominciò ad interessare (scrive Ireneo Senesi) sino dal prologo, sia per la graziosa, sebbene non nuova personificazione, sia per il ricordo e il giudizio che da di alcune commedie del suo tempo. Questa commedia ha un'importanza molto maggiore di quella che non abbiano la «Suocera del Varchi» e il «Granchio» e la «Spina del Varchi». Scrisse pure una tragedia dal titolo: «Gimondia» (argomento tratto da Ovidio), che derivò dalla «Gimondia» di «Gimondia» e «Gimondia» di «Gimondia»; ma essa non desta grande interesse.

Se non che il nostro Giordani, sebbene fosse giovane di spicchiati costumi e di soda pietà, temendo i pericoli e le insidie del mondo, illuminato da Dio, divise il suo tempo nell'opera di Dio, che allora fioriva nella vita di singolare virtù e sapere. E così egli fu accolto a gran festa nel Monastero degli Anzeli di Firenze, assumendo il nome di Silvano. Il Razzi fatto monaco si diede così più grande ardore agli esercizi di pietà, raggiungendo il grado più alto della perfezione, e abbandonò in gran parte la letteratura profana per dedicarsi a scrivere particolarmente vite di santi; vero santo (dice il Magnani sulle vite dei santi, beati, ecc. della Diocesi di Faenza) che scrisse di santi. E per questo il tempo che sopravveniva alle sue occupazioni e all'orazione — ed era molto — lo impiegava a queste vite.

Il Monastero degli Anzeli, sotto il suo governo divenne una gloriosa palestra, e un vero cenacolo di letterati e di artisti.

Il secolo XV fu principalmente dei Razzi. Egli fondò quell'Accademia di monaci come di lui che insieme all'opera dello spirito della monastica disciplina davano opera alle lettere e alle arti; e così riuscirono aprire un argine alla mondanità del Rinascimento. E per rendere più splendida la sede dell'Accademia, egli l'ornò di stupende pitture e sculture.

ebbe dimesticata coi primi letterati del secolo: Benedetto Varchi, che ritenne nel suo «Prologo» e nelle sue poesie; Leonardo Salviati, che fu l'entusiasmo nel suo elogio funebre del Varchi; Annibal Caro, che ne faceva più volte nelle sue lettere famigliari; il Barghini, il Vasari, e molti altri. Il più illustre fu il Forlivese, che ottenne da Sisto V il titolo di Abate. In questa appunto di Abate resse i Monasteri degli Anzeli di Firenze, di S. Maria in Grado ad Arezzo, di S. Giusto e Clemente a Volterra, e di S. Maria delle Vertighe a Monte S. Savino. Esercì anche la carica di Visitatore generale dell'Ordine. Fu pure nella più stretta familiarità con i Granduchi Francesco e Ferdinando Medici, che largheggiarono con lui di segnalati favori. Acceso di zelo per la salute delle anime, si diede inoltre alla predicazione, da tutti ascoltata e stimata come oratore grave e facondo. Ma specialmente rifiuse per la sua prudenza e saggezza. Ebbe una serenissima devozione verso Gesù Cristo e verso la Madre sua Santissima, per guisa che gli fu attribuito il titolo di Venerabile vuoi anche una che largisse grazie e operasse prodigi. Nell'anno 1572 si ritirò a vita eremitica, e come il suo grande Padre S. Pier Damiano.

... pur con cibi di liquori d'ulivoli lievemente passava e caldi e geli. Contento ne pensier contemplativi».

Peraltro, come in tutti, e anche così in lui, non manca qualche difetto, che però riesce a rendere più fulgido (secondo il lirico latino) l'aspetto della virtù. Per questo dedicato com'era profondamente agli studi, non accoglieva volentieri i visitatori e li rimandava alle volte con parole alquanto aspre. Gli Anzeli Camaldolesi poi lo accagionavano ad un gran danno apportato al Monastero degli Anzeli per avere, nella sua squisita libe-

Autista minacciato di morte

che finisce in prigione

Tutto trasfatto e ancora sotto l'impressione del fattaccio di cui si diceva vittima, si è presentato ai nostri Carabinieri l'autista Gino Mantovani fu Riccardo di anni 18. La sera innanzi era stato ucciso un individuo che per poco non l'aveva ammazzato. Nell'autista rimessa Coia e Pasin dove l'autista presta servizio si era presentato un distinto e giovane signore, che si era dato per il signor Sartori di Emilio di anni 30 da Vicenza dove abitava in Corso Padova e chiedeva di essere trasportato con una vettura a Verona.

Erano circa le 11. Il Mantovani veniva incaricato del servizio e così una automobile si lanciava con entrambi a bordo sul magnifico nostro stradale verso la città di Verona.

In un silenzio di tomba, sotto soltanto dal rom

Per le stellate vie del firmamento

Imminente arrivo di una grandiosa cometa - Il lusinghiero bilancio astronomico del trimestre in corso

Dal nord-America, paese classico delle più strabilianti novità, è giunto di recente un laconico dispaccio, annunziante il prossimo arrivo di una grande cometa, d'insusitato splendore, che già si trasporta a marce forzate alla volta della nostra Terra, divorando lo spazio alla prodigiosa velocità di 90 mila chilometri all'ora. Si tratta di una nuova cometa, scoperta qualche mese fa, e chiamata dal nome del suo scopritore, l'astronomo americano, di Harvard College (Stati Uniti d'America), cometa di Cunningham. Le informazioni per altro relative alla nuova cometa, sono tutte scarse e frammentarie: questo però è possibile stabilire fin d'ora: che la cometa al momento della sua scoperta, era telescopica, cioè invisibile ad occhio nudo, e ci volevano proprio i potentissimi telescopi dell'Harvard College, per rintracciarla, mentre era a lontananza di 13,3 grandezza (ad occhio nudo, com'è noto, si possono vedere gli astri dalla 1.ª fino alla 6.ª grandezza e non più oltre).

Si aggiunge che la spinta cometaria si aggirava, si direbbe, in incognito negli abissi celesti, in atteggiamento ambiguo e sospettoso, ragione per cui l'astronomo Cunningham, la sottopose fin dal principio a una sorveglianza rigorosissima, come farebbe la polizia con un pregiudicato pericoloso. Così egli ha potuto lanciare al mondo scientifico e profano l'appetibile notizia che la cometa scovata è a 200 milioni di chilometri, si viene ora accostando alla Terra, talché a metà di Dicembre sarà perfettamente visibile anche senza strumenti scientifici e apparirà come astro 2.º di superficie nell'intensità luminosa all'astro di Sirio, che è notoriamente la più fulgidissima stella di tutto il firmamento, e si vede scintillare magnifica nel cielo in queste notti invernali. Inoltre la nuova cometa si assicura che è periodica, cioè soggetta a ripresentarsi alla vista dei mortali a intervalli regolari di tempo; il periodo però sarebbe molto alto, perché calcolato da un minimo di 1000 anni ad un massimo di 2000 anni, superando così notevolmente anche la famosa cometa Donati, che impressionò così profondamente i nostri avi, quando apparve splendidissima nel 1858, riuscendo la più spettacolosa cometa del secolo passato, e che avendo un periodo di 2 m. e 1/2 anni, ricomparirà nel 3858; auguri a chi toccherà!

Ad ogni modo si assicura che la nuova cometa di Cunningham tra pochi giorni potrà scorgersi ad occhio nudo, anche in pieno giorno, proteggendo ben inteso gli occhi contro la luce abbagliante del sole. Nel prossimo Gennaio la cometa crescerà vespertinamente di splendore, per il suo avvicinarsi al perielio, o minima distanza dal Sole, a 50 milioni di chilometri, da questo a 100 dal nostro globo: in quell'epoca la forza sollecitante del grande astro del giorno ne accelererà il movimento fino a farla percorrere 160 mila chilometri all'ora, così da lanciarsi oltre le frontiere del nostro sistema solare, e sottrarla definitivamente alla vista degli uomini. Invano per tanto i lettori a cercare la nuova cometa nella regione occidentale del cielo, entro il triangolo isoscele che ha per base la retta congiungente Vega della Lira con Deneb del Cigno, e per vertice la stella di Altair nell'Aquila, in piena Via Lattea.

Un particolare che farà gran piacere al pubblico anche profano è che, secondo previsioni attendibili dei competenti, la cometa di Cunningham dovrebbe superare l'intensità della luce di ogni altra e risultare la più importante e spettacolosa da registrare negli annali del nostro secolo.

L'ultimo trimestre del corrente anno, risulterà dunque, a quanto sembra, abbastanza ricco di fenomeni celesti, perché oltre all'attesa cometa di Cunningham, si è assistito il 20 ottobre u. sc. alla congiunzione di Giove con Saturno, i due più luminosi pianeti del nostro sistema, dopo Venere. Il fenomeno è stato interessante dal punto di vista astronomico, perché abbastanza raro, in quanto che una congiunzione dei due pianeti con successivi accostamenti, come avviene stavolta, non si era più avuta dal 1682-1683, secondo i calcoli del prof. Pio Emanuele. Questi accostamenti però e queste congiunzioni sono ben inteso più apparenti che reali, dovuti cioè a un fenomeno di prospettiva, perché la distanza tra Giove e Saturno in realtà rimane sempre di almeno 620 milioni di chilometri, anche se questa cifra per gli astronomi, a questa a contare le distanze a miliardi per volta, è una cifra irrisoria.

Un altro fenomeno che ha richiamato l'attenzione degli studiosi di astronomia è stato il passaggio del pianeta Mercurio sul disco solare, passaggio avvenuto l'11 Novembre u. sc. Disgraziatamente da noi non si è potuto osservare l'importante fenomeno, paragonabile alla traversata di un punto nero sul brillante disco del sole: era infatti notturno, e da noi non si poteva seguire e osservare a loro agio gli astronomi e gli astrofili della due Americhe, dell'Asia centrale e orientale. Questo passaggio di Mercurio dinanzi al sole avviene in media 10 volte ogni secolo, e dato il meccanismo del sistema solare, solo nei 2 mesi di Maggio e di Novembre. Così il prossimo passaggio è atteso per il 13 Novembre 1953, e in tutto il nostro secolo se ne avranno complessivamente 9 di questi passaggi; per vederne dunque ancora qualcuno non sarà necessario raggiungere l'età di Metatrone!

La Federazione di Brescia

Ispezionata da Sandro Giuliani

BRESCIA, 11 sera. Il componente il Direttorio Nazionale del Partito, Sandro Giuliani, ha compiuto una ispezione improvvisata alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Brescia. Ricevuto dal Fedele e da altre autorità, il Gerarca si è intrattenuto lungamente negli Uffici ispezionandoli. Sempre accompagnato dal Fedele e dopo aver fatto visita al Prefetto, Sandro Giuliani ha ispezionato i Gruppi rionali cittadini, interessandosi alle costruzioni in corso di alcuni di essi, fra i quali i Gruppi Sorlini e Lunardini, e soffermandosi in quelli intitolati ai nomi di Costanzo Ciano e Tito Speri, dove ha tenuto rapporto ai gerarchi, che presiedono alla organizzazione capillare del Partito. Visitata quindi la Casa della Gioia, Sandro Giuliani, si è recato in Val Trompia, dove ha ispezionato i fasci di Cardone e Lumezzane, dove ha tenuto rapporto alle gerarchie locali particolarmente interessandosi alla vita delle masse operaie e visitando poi il villaggio «Gnitiuti», la scuola professionale e la costruzione Casa del Fascio.

Rientrato a Brescia, si è recato infine a visitare l'Istituto di cultura fascista e la Federazione dei Fasci femminili.

funerali a Gondar

dell'Abuna Gabriel

GONDAR, 11 sera. Nella chiesa episcopale di Medannie, si sono svolte le solenni esequie dell'Abuna di Gondar Gabriel, spentosi in età avanzata, dopo breve malattia. Alla cerimonia funebre hanno partecipato il Metropolita di Etiopia, e il Segretario Generale dell'Asmara, in rappresentanza del Governatore, ed ha presentato, a nome dell'Altezza Reale il Viceré, le condoglianze, assistendo quindi al rito della sepoltura dello scomparso. Il Segretario Generale dell'Asmara ha poi annunciato, tra la più viva e soddisfatta riconoscenza del clero locale e dei fedeli, che il Governatore intende onorare la memoria dell'Abuna Gabriel, che fu fedele collaboratore delle autorità italiane nelle terre dell'Impero, erigendogli, nel recinto della chiesa episcopale stessa, una degna sepoltura.

Una collezione di trenta condanne

ALESSANDRIA, 11 sera. La trentesima condanna per ubriachezza ha riportato il cinquantenne Attilio Porzio che si è visto appioppare dal pretore altri 8 mesi di arresto.

Colpito da un tronco d'albero e ucciso

La befana del soldato

organizzata dal Dopolavoro

ROMA, 11. Proseguendo nella sua attività e fattiva opera a favore dei camerati in armi, l'O. N. D. ha predisposto l'organizzazione della seconda «Befana del Soldato» che si svolgerà dal 24 dicembre al 6 gennaio XIX. Questa iniziativa verrà organizzata con la confezione di pacchi invernali coloniali ed ordinari, che recheranno i biglietti augurali dei camerati e verranno raccolti presso i Dopolavoro provinciali e comunali, per essere convogliati alla sede centrale e quindi distribuiti ai combattenti di tutti i fronti.

Gli aviatori periti

con Pintor e Pellegrini

ROMA, 11. L'equipaggio dell'apparecchio militare, caduto il 7 dicembre nei pressi di Acqui, che recava a bordo i generali Pintor e Pellegrini, era composto dei seguenti ufficiali e sottufficiali, che sono deceduti nell'incidente: col. pilota Attilio Corti, maggiore R. E. Cesare Quinto, capitano pilota Giuseppe Cadel, maresciallo motorista Ettore Alberi, sergente maggiore marconista Paolo Cinti.

ni onoranze funebri.

La Sovrana fra i feriti di guerra

ricoverati a Roma

ROMA, 11. La Maestà della Regina Margherita e la Principessa di Piemonte si sono recate all'Ospedale n. 3 della Croce Rossa, per visitare i feriti di guerra, ai quali hanno rivolto parole di affettuosa bontà. La Sovrana e la Principessa sono state fatte seguire a vibranti manifestazioni da parte degli ufficiali e dei soldati ricoverati.

IN PALCOSCENICO

Teatro del Corso

«La serva amorosa»

di Carlo Goldoni

E' festa in teatro quando vi si recita Goldoni. Lo spirito veramente si solleva in un godimento che attinge la sua linea vitale dalle mirabili composizioni sceniche del grande riformatore del teatro la cui gloria è, e sarà, sempre immortale. Il nuovo di quest'opera, che si recita al Teatro del Corso, è «La serva amorosa», di Carlo Goldoni. La compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto offrire in questo suo breve soggiorno fra noi, Favore che la nostra città ha particolari ragioni per apprezzare dappoi che la commedia «La serva amorosa» è il suo concepimento ed il suo natale in Bologna, ove rappresentata nell'anno 1752, fu da quella fiorissima adunanza di letterati e di artisti, che si era allora recata da «La serva amorosa», che la Compagnia del Teatro Veneto, con encomiabile intenzione, ha voluto

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Canoneggiamenti sulle rive della Manica

L'attività aerea ostacolata dal maltempo

BERLINO, 11 sera. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Le pessime condizioni meteorologiche hanno limitato l'attività delle nostre forze aeree a voli di ricognizione armata sia durante il 10, come nella notte dal 10 all'11 dicembre. A Frinton On Sea sono stati centrati, con successo, obiettivi situati nella zona portuale. E' stato, inoltre, bombardato un impianto industriale sistemato tra Folkestone e Canterbury. Davanti ad Harwich è stato attaccato, con bombe e col tiro dei cannoncini di bordo, un vapore mercantile.

«Le batterie di lunga portata dell'esercito e della marina hanno preso sotto efficace tiro alcune unità nemiche che tentavano di oltrepassare la Manica. Verso sera le batterie costiere hanno inoltre cannoneggiato, con successo, obiettivi militari nella zona costiera di Dover.

«Nella notte dal 10 all'11 dicembre, alcuni apparecchi nemici hanno lanciato un certo numero di bombe incendiarie sulle zone occupate e nelle provincie sud-occidentali tedesche. Si lamentano gravi danni ad un asilo di infanzia situato in una città sud-occidentale tedesca, nonché altri danni minori a caserigi di alcune località nella regione dell'Elba. All'esterno di questi, nessun altro danno notevole si è verificato. In territorio tedesco sono rimaste gravemente ferite due persone ed una terza ha riportato ferite leggere. Nei territori occupati un bambino è rimasto ucciso e due adulti feriti. La contrattacco ha abbattuto i due apparecchi nemici del tipo Bristol Blenheim. Da parte nostra non si lamentano perdite».

Un altro attacco

BERLINO, 11 sera. L'arma aerea tedesca, che a causa delle cattive condizioni atmosferiche aveva dovuto astenersi dall'effettuare altri attacchi su Londra fino dalla sera di lunedì, concedendo così alla capitale britannica una notte senza allarmi, ha ripreso la sua attività nelle prime ore del mattino di oggi con una grande azione contro Londra.

L'allarme è stato dato quando gli apparecchi tedeschi si trovarono al di sopra della capitale. Durante la notte numerose città dell'Inghilterra orientale sono state oggetto di violenti bombardamenti tedeschi.

Le fortificazioni di Dover nuovamente bombardate

BERLINO, 11 sera. Le batterie tedesche di lunga portata, sistemate sulle coste settentrionali francesi, hanno preso sotto il tiro alcuni obiettivi militari nella zona costiera di Dover.

Particolari dell'ultima violenta incursione su Londra

BASILEA, 11 sera. Il bollettino del Gran Quartiere generale tedesco, lunedì, ha dato relazione dell'incursione aerea sulla capitale inglese, nella notte da domenica a lunedì.

L'incursione, durata non meno di 10 ore, è stata definita una delle più gravi — anzi la più grave — compiuta nel corso di questa guerra.

Tutta la stampa, da quella svedese a quella americana e giapponese, è concorde nel descrivere gli effetti terrificanti delle centinaia e centinaia di tonnellate di bombe di ogni calibro gettate sui quartieri della Capitale inglese.

Un giornale svedese — lo Stockholm Tidningen — dice che i vigili degli incendi illuminavano a giorno il denso spettacolo di rovine, e che nell'indomani mattina la città si è presentata con aspetti impressionanti.

Gli aeroplani tedeschi erano giunti così silenziosi, che il bombardamento era già incominciato quando la difesa antiaerea entrò in azione.

Un altro giornale dice che vista da lontano, la regione londinese pareva il centro di un enorme fuoco d'artificio.

Lo Jomuri Shimbun, giapponese, afferma che tutta la città ha tremato sotto il martellare delle bombe che cadevano senza interruzione.

Una stazione radio americana ha detto che sulla città di Londra «regna un'atmosfera di catastrofe apocalittica» e che «soprattutto terrificanti erano i suoni lancinanti degli apparecchi in picchiata, gli urli delle bombe e i loro scoppi terribili, i crolli degli edifici colpiti, il crepitio sinistro delle mitragliatrici».

«Al mattino di lunedì i lavori per liberare le macerie sono progrediti con ogni energia, giacché si sa che molte persone si trovano — e forse si trovano ancora — vive sotto le rovine. Il numero delle vittime è considerevole. In un solo ospedale sono stati portati durante la notte centinaia di feriti. Ad un certo punto anche questo edificio è crollato in seguito

ad una bomba che l'ha colpito in pieno: i chirurghi hanno continuato non di meno ad operare stando in un'ala rimasta in piedi.

«I danni sono dovuti soprattutto agli incendi. Proseguendo in maniera eccezionale, le squadre dei pompieri sono comunque riuscite dopo ore di dura lotta a dominare tutti i focolai».

L'Inghilterra chiede la dispensa di aiutare la Grecia

STOCOLMA, 11 sera. Secondo notizie da Londra, il Times ha rivolto agli Stati Uniti un urgente appello, chiedendo che l'Inghilterra sia dispensata dall'obbligo di fornire alla Grecia, armi, aeroplani e mezzi di trasporto, essendo essa stessa già troppo impegnata nell'isola e nel Medio Oriente.

Antonescu dispone per la militarizzazione delle aziende in caso di necessità

BUCCAREST, 11 sera. Un ordinario decreto del Capo del Governo stabilisce che qualsiasi impresa pubblica e privata può essere subito militarizzata se gli interessi dello Stato lo richiedono.

Le imprese guazzate verranno poste sotto il controllo militare e dovranno sottostare alla disciplina militare ed in caso di litigi alla giustizia militare. Ciò vale per tutto il personale delle imprese stesse, benché gli stipendi ed in generale i regolamenti interni delle imprese rimangano immutati.

Lo Stato Maggiore eserciterà il controllo attraverso un organo speciale da lui creato. Esso ha anche la facoltà di stabilire un Comando militare nelle fabbriche designate. La durata della militarizzazione di un'impresa verrà stabilito ogni volta con speciale decreto.

La Gendarmeria romana, considerata fino ad oggi come un ramo della polizia, è stata posta, con ordinario Decreto sotto il controllo diretto delle autorità militari. Essa verrà riorganizzata dal Ministero della Guerra dal quale dipenderà d'ora innanzi.

Continuano gli scontri nell'Indocina francese

TOKIO, 11 sera. L'agenzia «Domei» apprende da Hanoi che aeroplani thailandesi hanno continuato il bombardamento del territorio della Indocina francese colpendo ieri il centro di Savannakhet. Due volte nel corso della giornata gli apparecchi thailandesi hanno attaccato la città. Nella mattinata hanno lasciato cadere sei bombe e nel pomeriggio altri apparecchi hanno lanciato sette bombe una delle quali ha colpito un ospedale.

Aeroplani indocinesi hanno risposto all'attacco nella stessa giornata di ieri bombardando la base aerea thailandese situata a 50 Km. a sud di Vientiane e nella notte bombardando la base di Lakhon.

Poteri dittatoriali al Governatore delle Indie occidentali francesi

NEW YORK, 11 sera. Si apprende da Porto di Francia (Antille), che all'Alto Commissario per le Indie occidentali francesi, ammiraglio Henry Robert, sono stati dati, da Vichy, poteri dittatoriali nei territori da lui dipendenti. In seguito a ciò l'ammiraglio Henry Robert può direttamente trattare con gli Stati Uniti.

Inoltre egli è stato incaricato della difesa delle Antille, del mantenimento dell'ordine pubblico e dello sviluppo della situazione economica della Martinica e della Guyana.

Ratifica del Patto di amicizia tra Giappone e Thailandia

TOKIO, 11 sera. Alla presenza dell'Imperatore del Giappone e del Gabinetto, il Consiglio di Stato ha ratificato oggi il Patto di amicizia tra il Giappone e la Thailandia.

Mosca chiede spiegazioni sul prestito americano al governo di Ciun-King

BERLINO, 11 sera. Il corrispondente da Tokio della D. A. Z. informa che l'ambasciatore sovietico presso il Governo di Ciun-King ha richiesto al Ministero degli Esteri di Bangkok spiegazioni in merito all'annuncio nuovo prestito americano e più particolarmente a talune condizioni fissate dalla Casa Bianca. Tali condizioni sarebbero incompatibili con lo spirito del prestito concesso a suo tempo dall'Unione Sovietica alla Cina.

La vendita della carne consentita il 24, 25 e 26 corr.

ROMA, 11 sera. Il Ministero delle Corporazioni ha dato disposizioni alle competenti autorità perché sia consentita la vendita di ogni genere di carne nei giorni 24, 25, 26 dicembre.

Il viaggio di Roosevelt

L'Inghilterra rifiuta di lasciar ritornare i territori europei occupati

NEW YORK, 11 sera. Si apprende che durante il suo soggiorno all'isola di Martinica, il presidente Roosevelt, è stato assicurato che non esistono più nell'Antille francesi, pericoli di disordine. Quanto alla nave portaerei «Beran» che aveva a bordo numerosi aeroplani destinati alla Francia, si è constatato che in seguito alla lunga permanenza nelle Antille essi sono attualmente inutilizzabili, avendo sofferto per via dell'alta percentuale di salsedine nell'aria.

L'ambasciatore della Gran Bretagna Lord Lothian ha dichiarato che il Governo inglese ha respinto la richiesta dell'ex Presidente degli Stati Uniti Hoover, e di altre personalità americane di permettere che gli Stati Uniti riforniscano di generi alimentari le regioni europee attualmente occupate dall'esercito tedesco.

Un ordinario decreto del Presidente Roosevelt stabilisce che l'esportazione del ferro e dell'acciaio e di tutti i prodotti anche semilavorati di acciaio e di ferro, è posta sotto controllo.

Il Giappone per un miglioramento dei rapporti con Washington

TOKIO, 11 sera. Gli editoriali dei giornali giapponesi sono tutti dedicati ad alti commenti al Bilancio del Governo presentato in questi giorni. Il «Myoko» tuttavia mette in rilievo l'intervista accordata dal Ministro degli Esteri Matsumoto e la sua dichiarazione che il Giappone non ha alcuna intenzione di modificare la sua politica in Cina per arrivare in questo modo ad un miglioramento dei rapporti nippono-americani.

Il discorso del Fuehrer nei larghi rilievi tedeschi

BERLINO, 11 sera. Il discorso pronunciato dal Fuehrer in una grande fabbrica d'armi berlinese occupa la prima pagina di tutti i giornali tedeschi i quali pubblicano ampie cronache e fotografie dell'avvenimento e riportano integralmente il testo del discorso mettendone in speciale rilievo tipografico i passi più significativi.

I quotidiani pubblicano poi i primi commenti dall'estero mettendo in primo piano piano quelli della stampa italiana ai quali dedicano il maggior spazio.

Le elenche dei Caduti

Dalle ultime edizioni riproduciamo il seguito e la fine dell'elenco dei gloriosi caduti per la Patria nel mese di novembre.

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica l'elenco dei Caduti della R. Marina durante il mese di novembre. I feriti sono 182. I dispersi sono 130:

1. Tenente di Vascello Preve Cesare; 2. sottotenente di Vascello Dall'Oglio; 3. sottotenente di Vascello Dardano Roberto; 4. guardiamarina C. Dellagiusta Osvaldo; 5. guardiamarina C. Maximoff Igor; 6. Asp. guardiamarina Pirrone Giorgio; 7. secondo capo cannoniere Sanno Vincenzo; 8. Serg. nocchiere Gacta Giovanni; 9. Serg. fuorile S. Longo Giuseppe; 10. Serg. nocchiere S. Lino; 11. Serg. nocchiere Gelsi Vittorio; 12. sottocapo nocchiere Muccini Guerrino; 13. capo elettr. Pedretti Mario; 14. capo mecc. Avanzigato Vincenzo; 15. s. capo autista di Landro Guido; 16. s. capo cann. Gentili Angelo; 17. s. capo M. N. De Micheli Angelo; 18. s. capo seg. Rubera Gaetano; 19. sottocapo elettr. Pirelli Felice; 20. can. O. Varisone Cesare; 21. fuochista Battaglia Mario; 22. fuoch. O. Rebloni Marcello; 23. fuoch. O. Italiano Gaetano; 24. silurista Giorgi Attilio; 25. Marinaio Malaspina Francesco; 26. marinaio S. V. Farinelli Sante; 27. marinaio S. V. Paesante Vasco; 28. marinaio S. M. Nichelich Giovanni; 29. marinaio S. M. Stefano Salvatore; 30. marinaio S. M. Cangini Francesco; 31. mar. S. M. Amore Giuseppe; 32. mar. S. M. Fontana Antonio; 33. can. O. Iazzetta Raffaele; 34. mar. S. V. Aragone Francesco; 35. mar. S. V. Roncelli Guido; 36. fuoch. artig. Bartoletti Dante; 37. fuoch. A. Carrese Antonio; 38. fuoch. G. M. Corigliano Gabriele; 39. fuoch. A. Luro Francesco; 40. can. O. Palegri Bruno; 41. mar. S. V. Pezzato Battista; 42. mar. S. V. Crippa Giovanni; 43. mar. S. V. Posa Nevio; 44. fur. S. Salamanca Michele; 45. fur. S. Coda Pasquale; 46. mar. cuoco Marinelli Francesco; 47. trombettiere Durso Giovanni; 48. can. M. Bertolo Giovanni; 49. can. M. Tumminello Giovanni; 50. can. M. Carnevale Giovanni; 51. mar. can. Bolzoni Alessandro; 52. can. S. V. T. Di Nardo Antonio; 53. elettricista Sillitano Carmelo; 54. all. mecc. Pierangeli Fernando; 55. mar. Romanino Calogero; 56. fuoch. O. Giordano Antonio; 57. fuoch. O. Carrea Rinaldo; 58. mar. Vallerino Gio-

La carta annonaria per la pasta

la farina e il riso

ROMA, 11 sera. Il Ministero delle Corporazioni ha disposto perché nei prossimi giorni venga distribuita alla popolazione — come già abbiamo accennato — una speciale carta annonaria da servire per prelevamento della pasta, farina e riso.

Questa nuova carta (che è contrassegnata dai numeri 1, 2, 3 in tutte le lettere) porta dei buoni di prelievo giornaliero ed è valevole per 3 mesi. La distribuzione della carta stessa potrà essere ultimata entro il 25 dicembre di guisa che i consumatori possano dal 25 al 30 novembre effettuare la prenotazione per il prelevamento dei generi del mese di gennaio 1941.

A tal'uopo la carta dovrà essere presentata al fornitore il quale staccherà per il gennaio la cedola di prenotazione per il primo mese ed apporrà la propria firma ed il timbro della sua ditta nel rettangolo crociato che trovasi in alto, a fianco dell'ultimo buono di prelevamento del mese, quello relativo al giorno 31. Il Ministero delle Corporazioni si riserva di emanare a suo tempo comunicazioni dettagliate circa l'utilizzazione delle carte in questione.

Roma tributa solenni onoranze alle salme dei generali Pintor e Pellegrini

Corone del Sovrano e del Principe Umberto

ROMA, 11 sera. Alle Salme degli eroici e valorosi generali Pintor e Pellegrini, Caduti nell'azione di guerra, si tributerà solenni onoranze funebri, alle quali ha partecipato, con commosso ma fiero e virile dolore, la cittadinanza.

Le bare sono giunte alla Stazione Termini, provenienti da Torino, alle ore 9,20. Ad attendere erano numerosissimi Ufficiali delle Forze Armate, Autorità, Gerarchie e varie rappresentanze civili e militari. Tra essi: il Maresciallo d'Italia, Quadrumvir De Bono, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Russo, i Generali designati d'Armata Santini e Pirzio Biondi, il Capo di S. M. della Milizia, il Comandante del Corpo di Armata di Roma, il Prefetto ed il Vice Governatore Manno.

Le bare sono state tolte dal furgone funebre e trasportate a braccia, rispettivamente dai sei Ufficiali dell'Esercito e dell'Aviazione, all'esterno della Stazione. Qui erano schierati numerosi altri Ufficiali delle Forze Armate, gli addetti dell'Aviazione e dell'Esercito presso tutte le Ambasciate e le Legazioni a Roma, altre Autorità, i rappresentanti delle due Assemblee Legislative e di tutti i Dicasteri. Mentre i reparti delle varie Forze Armate rendono gli onori, le bare vengono collocate sugli affusti di cannone. Sulla bara del Generale Pintor è deposta la corona della Maestà del Re e Imperatore e quella dei familiari del Caduto.

Sul feretro del Generale Pellegrini sono adagiati gli omaggi floreali dell'Altezza Reale il Principe di Piemonte, e dei familiari.

Subito si forma l'imponente corteo che è aperto da un plotone a cavallo di CC. RR. Seguono una Battaglione della R. Aeronautica con musica e bandiera e l'81. Reggimento Fanteria, pure con musica e bandiera. Quindi viene il Clero, poi la bara del Generale Pintor seguita dai familiari, e la bara del Generale Pellegrini, pure seguita dai congiunti.

Dopo i feretri, è il folto stuolo delle Autorità e Gerarchie civili e militari. Il corteo è chiuso da reparti di Forze Armate e da vari automobili militari parati a tutto, recanti magnifiche corone di fiori, tra le quali quelle del Sottosegretario alla Guerra e all'Aeronautica, del Maresciallo Goering, del Capo di S. M. della Milizia, del Governatore.

Il solenne ed austero corteo si snodava lentamente al suono delle musiche, che intonano marce funebri e passa tra le rappresentanze delle Forze Armate, schierate da Viale Principe di Piemonte e Piazza dei Cinquecento fino all'incrocio di Via Marsala, dove è la Chiesa del Sacro Cuore. Dietro le formazioni, che presentano le armi, si spinta grande folla che saluta romanticamente il passaggio dei due feretri. Il corteo, giunto qui, sosta mentre le bare vengono trasportate a braccia nel Tempio parato a tutto.

Deposte le bare sui catafalchi, ha inizio il rito funebre — presente tutte le Autorità e le Rappresentanze dell'Associazione Famiglie Caduti dell'Aeronautica e della R. U. N. A. — che è officiato dall'Ordinario militare d'Italia, Monsignor Bartolomeo. Dopo l'assoluzione, i feretri sono trasportati fuori dal Tempio e collocati su due furgoncini. Le truppe rendono nuovamente gli onori, mentre il Maresciallo d'Italia, Quadrumvir De Bono, procede all'appello fascista, cui risponde un alto e commosso «Presente». Di lì a poco i furgoncini si sono mossi diretti al Verano e seguiti dai familiari.

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica l'elenco dei Caduti della R. Marina durante il mese di novembre. I feriti sono 182. I dispersi sono 130:

1. Tenente di Vascello Preve Cesare; 2. sottotenente di Vascello Dall'Oglio; 3. sottotenente di Vascello Dardano Roberto; 4. guardiamarina C. Dellagiusta Osvaldo; 5. guardiamarina C. Maximoff Igor; 6. Asp. guardiamarina Pirrone Giorgio; 7. secondo capo cannoniere Sanno Vincenzo; 8. Serg. nocchiere Gacta Giovanni; 9. Serg. fuorile S. Longo Giuseppe; 10. Serg. nocchiere S. Lino; 11. Serg. nocchiere Gelsi Vittorio; 12. sottocapo nocchiere Muccini Guerrino; 13. capo elettr. Pedretti Mario; 14. capo mecc. Avanzigato Vincenzo; 15. s. capo autista di Landro Guido; 16. s. capo cann. Gentili Angelo; 17. s. capo M. N. De Micheli Angelo; 18. s. capo seg. Rubera Gaetano; 19. sottocapo elettr. Pirelli Felice; 20. can. O. Varisone Cesare; 21. fuochista Battaglia Mario; 22. fuoch. O. Rebloni Marcello; 23. fuoch. O. Italiano Gaetano; 24. silurista Giorgi Attilio; 25. Marinaio Malaspina Francesco; 26. marinaio S. V. Farinelli Sante; 27. marinaio S. V. Paesante Vasco; 28. marinaio S. M. Nichelich Giovanni; 29. marinaio S. M. Stefano Salvatore; 30. marinaio S. M. Cangini Francesco; 31. mar. S. M. Amore Giuseppe; 32. mar. S. M. Fontana Antonio; 33. can. O. Iazzetta Raffaele; 34. mar. S. V. Aragone Francesco; 35. mar. S. V. Roncelli Guido; 36. fuoch. artig. Bartoletti Dante; 37. fuoch. A. Carrese Antonio; 38. fuoch. G. M. Corigliano Gabriele; 39. fuoch. A. Luro Francesco; 40. can. O. Palegri Bruno; 41. mar. S. V. Pezzato Battista; 42. mar. S. V. Crippa Giovanni; 43. mar. S. V. Posa Nevio; 44. fur. S. Salamanca Michele; 45. fur. S. Coda Pasquale; 46. mar. cuoco Marinelli Francesco; 47. trombettiere Durso Giovanni; 48. can. M. Bertolo Giovanni; 49. can. M. Tumminello Giovanni; 50. can. M. Carnevale Giovanni; 51. mar. can. Bolzoni Alessandro; 52. can. S. V. T. Di Nardo Antonio; 53. elettricista Sillitano Carmelo; 54. all. mecc. Pierangeli Fernando; 55. mar. Romanino Calogero; 56. fuoch. O. Giordano Antonio; 57. fuoch. O. Carrea Rinaldo; 58. mar. Vallerino Gio-

Due corazzate tedesche da 35 mila tonnellate entrate in squadra

BERLINO, 11 sera. Si annunzia l'entrata in squadra delle due nuove corazzate tedesche da 35 mila tonnellate Bismarck e Tirpitz.

L'ammiraglio Raeder si è recato a visitare le due possanti navi. La classe delle navi da battaglia germaniche da 35 mila tonnellate sarà composta di quattro unità, di cui le prime due sono quelle oggi entrate in servizio. Esse furono entrambe impostate nel 1936 e varate nel 1939, mentre la terza fu impostata nel 1937 e la quarta nel 1939.

L'armamento principale è costituito di 8 cannoni da 380 mm. e 12 da 150 mm.; esse portano inoltre quattro aerei.

Vetture italiane per il traffico tranviario nella città di Belgrado

BELGRADO, 11 sera. Il Municipio di Belgrado, che aveva già iniziato il rinnovamento delle tranvie con vetture italiane, è rimasto talmente soddisfatto del materiale avuto che ha ordinato in Italia altre 150 vetture. Nel 1941 tutto il traffico tranviario della città di Belgrado sarà così assicurato con vetture di fabbricazione italiana.

L'inaugurazione della Mostra di incisioni

ROMA, 11 sera. Nel pomeriggio è stata inaugurata la 28. Mostra della Galleria di Roma con incisione di oltre 100 artisti italiani moderni. Le opere esposte sono 150.

Il Ministro dell'Educazione nazionale che ha minutamente visitato la mostra si è complimentato con gli espositori presenti per la loro nobile fatica.

Chiusura di negozi per indisciplinata annona

E' stata disposta la chiusura temporanea dei seguenti negozi: Generi alimentari — in Via Emilia Parte n. 57 di Mengardi Elio; vendita pasta e pasta senza ritrattare la prescritta carta annonaria e vendita salsiccia in giorni di divieto.

Pane e pasta — in Piazza Malpighi n. 7 di Perin Bernardo; vendita pasta, senza ritrattare la prescritta carta annonaria.

Pane e pasta — nel mercato di Via Ugo Bassi n. 18 di Roberti Astorre; vendita pasta senza ritrattare la prescritta tessera annonaria.

Gravemente ferito a calci dal proprio cavallo

Nella mattinata di ieri, il contadino Vincenzo Grandi, di Alfonsio, di 35 anni, dimorante in via Battaglie 44, si preparava ad attaccare al calce il suo cavallo per recarsi in città. Nella manovra però il cavallo s'imbizzariva improvvisamente mettendosi a sferrare calci contro il malcapitato contadino il quale veniva colpito in pieno petto. Trasportato d'urgenza al S. Orsola, al Grandi venivano riscontrate gravi lesioni al torace, per cui veniva ricoverato con prognosi riservata.

Abbonatevi a L'Avvenire d'Italia

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico — Bologna

La tipografia commerciale della soc. an. AVVENIRE D'ITALIA

è corredata di attimo macchinario per l'esecuzione di stampati di aziende commerciali (Bollettini parrocchiali, Edizioni, Opuscoli, Numeri Unici, ecc.).

RR. Parroc. Enti Religiosi, Associazioni Cattoliche, Amici e Lettori del quotidiano, per i vostri stampati, servitene della

Tipografia Commerciale AVVENIRE D'ITALIA Via Mentana 4, Bologna Telefoni 21-664 - 21-665

MASSIMA SOLLECITUDINE PREVENTIVI A RICHIESTA ESECUZIONE PERFETTA

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico — Bologna

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico — Bologna

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico — Bologna

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico — Bologna

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico — Bologna

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico — Bologna

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico — Bologna

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico — Bologna

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico — Bologna

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico — Bologna

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico — Bologna

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico — Bologna

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico — Bologna

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico — Bologna

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico — Bologna

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico — Bologna

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico — Bologna

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico — Bologna

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico — Bologna

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico — Bologna

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico — Bologna

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico — Bologna

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico — Bologna

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico — Bologna

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico — Bologna

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico — Bologna

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico — Bologna

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico — Bologna

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico — Bologna

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico — Bologna

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico — Bologna

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico — Bologna

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico — Bologna

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico — Bologna

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico — Bologna

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico — Bologna

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico — Bologna

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico — Bologna

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico — Bologna

RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile Società An